

# *Città di Afragola*



*Verbale Consiglio Comunale, 23 Marzo 2009*

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti, saluto il Sindaco, il Segretario, gli Assessori, i consiglieri e il pubblico presente. Alle ore 20.10 inizia il C.C., procediamo all'appello: Sindaco Nespoli (p), Castaldo Biagio (p), Bassolino Tommaso (p), Fusco Raffaele (p), Esposito Enrico (p), Cinquegrana Arcangelo (p), Falco Raffaele (p), Iazzetta Raffaele (a), Carnevale Mario (p), Zanfardino Giuseppe (p), Giacco Camillo (p), Pelliccia Domenico (p), Silvestro Ciro (p), Acri Cristina (p), Fontanella Nicola (p), Fiorentino Fabio (p), Tignola Giuseppina (p), De Stefano Vincenzo (p), Lanzano Antonio (p), Moccia Francesco Domenico (p), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Maiello Andrea (p), Di Lena Gennaro (p), Grillo Pasquale (p), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (a), Perrino Nicola (p), Castaldo Pasquale (p), Giustino Gennaro (p).  
Presenti 27, assenti 4, la seduta è validamente costituita. Procediamo al primo capo all'Odg.

**PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed Approvazione verbali seduta precedente”.**

Il Presidente pone all’esame del C.C. la proposta di delibera relativa alla lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente. “Il C.C. visto l’art.33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari, approvato con deliberazione n.81 del 15.12.2008, approva i verbali della seduta precedente tenutasi il giorno 02.03.2009 identificati ai nn.27 e 28.

Prima di passare al capo n.2 c’è una comunicazione da parte della Presidenza al Consiglio.

All’attenzione del Sindaco, al Presidente del Consiglio e al capogruppo del PdL una missiva da parte della coordinatrice cittadina del PdL di Afragola, On. Giuseppina Castiello.

“Il coordinamento cittadino del PdL di Afragola presieduta dall’On. Pina Castiello riunitasi il 06.03.2009 nella sede di Via Oberdan per esaminare la posizione dei consiglieri comunali, Cristina Acri ed Enrico Esposito, eletti nella Lista del PdL per l’elezione comunale del 13-14 aprile 2008. Premesso che il PdL si ispira a rigorosi criteri del rispetto delle regole e di coerenza politica. Considerato che i comportamenti tenuti dai consiglieri Acri ed Esposito per il reiterato rifiuto degli stessi di collaborare lealmente con il coordinamento cittadino e il gruppo consiliare sono stati e continuano ad essere gravemente lesivi dell’immagine del PdL e dei principi di correttezza richiesti agli eletti in C.C. Che le scelte dei consiglieri Acri ed Esposito sono in netto contrasto con i valori ispiratori del PdL e gli indizi programmatici dell’Amministrazione comunale guidati dal Sindaco, Sen. Vincenzo Nespoli. Vista la dichiarazione resa dal consigliere Esposito nel corso della seduta del C.C. del 02.03.2009. Ritenuto che le posizioni assunte dai consiglieri Acri ed Esposito risultano incompatibili con gli obiettivi del buon governo condivisi dal PdL. Dichiaro che non sussistono le condizioni per le quali i consiglieri Acri ed Esposito possono essere legittimati a rappresentare il PdL nelle competenti sedi istituzionali e politiche”. Datata, Afragola 06.03.2009 a nome dell’On Giuseppina Castiello.

La parola al consigliere Esposito Enrico.

**ESPOSITO ENRICO:** In merito a quello che lei ha letto adesso, diciamo che rispetto alla nota pervenuta, e a noi notificata pochi giorni fa, riteniamo di non condividere il metodo, di non condividere la forma e di non condividere nemmeno la sostanza. Premesso che la coordinatrice abbia fatto un atto del genere non so su quali basi, se c’è stata qualche defianza da parte dei consiglieri comunali presenti in questa nota potevamo essere chiamati al cospetto del partito, al cospetto della coordinatrice nominata non so da chi, dopo di che si poteva avere un chiarimento rispetto alla situazione creatasi. Premesso che si legge nella nota, vista la dichiarazione dell’altro C.C., noi siamo in dissidio con questa maggioranza da un poco di tempo, perché riteniamo che non

si sta operando come noi riteniamo si dovesse operare in questo Comune. Posso capire, voglio comprendere l'ostinazione della coordinatrice che ha fatto una bruttissima figura politica a mezzo stampa, a mezzo del giornale Nuova Città che quest'Amministrazione gode in questo paese, perché la coordinatrice si è sempre interessata di fare la seconda pagina del giornale di politica nazionale, in quella fase si era presa la paternità che la crisi era rientrata, che avevano firmato tutti quanti, solo Esposito non aveva firmato, benché questo avesse messo anche una foto diversa insieme con il Cav. Berlusconi. Allora, se rispetto a questo è stata smentita completamente pigliandosi la paternità che lei e il consigliere Silvestro avevano soprasseduto alla crisi che si era succeduta, posso capire questo tipo di reazione, poi il PdL da che è sul territorio, diciamo che non si è formato perché non esiste ancora, quindi si dichiara anche l'atto illegittimo, ma il PdL su problematiche amministrative, su proposte amministrative Presidente ma quante volte si è riunito il PdL? Che proposte ha portato all'Amministrazione? Ma che nomina ha fatto la PdL all'Amministrazione? Allora, il consigliere Silvestro disse bene una volta che il Sindaco era l'amministratore unico di questo Ente, io lo riconfermo e lo ribadisco anche se vi anticipo che a breve il consigliere Acri leggerà un documento perché noi vogliamo fare politica in questo paese, per cui riteniamo superato questo qua. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Esposito. La ringrazio del suo intervento, però per quanto riguarda il Consiglio queste sono questioni che non spettano la discussione in questa sede, magari in altra sede può fare le sue rivalutazioni. (Entra in aula il consigliere Izzo). La parola al consigliere Acri Cristina.

**ACRI CRISTINA:** “I sottoscritti consiglieri comunali, Esposito Enrico, Acri Cristina, Castaldo Pasquale e Lanzano Antonio, fanno presente quanto segue: il percorso che avrebbe dovuto condurre all'indomani della vittoria elettorale, all'effettiva riqualificazione del PdL e dei suoi alleati esige, da parte dei soggetti interessati, un momento di riflessione che si deve necessariamente basare su uno spirito di coesione e una volontà di assumere decisioni collegiali che purtroppo risultano ancora assenti. Dopo le ultime elezioni comunali che hanno decretato la meravigliosa quanto sofferta vittoria del centro-destra afragolese non siamo stati ancora in grado di organizzare un modello di governo serio, partecipato, responsabile, condiviso e soprattutto credibile. Si è registrato, invece, un voto di iniziativa da parte di chi era stato chiamato a ricoprire ruoli di responsabilità politica ed istituzionale. I gruppi consiliari si stanno, purtroppo, contraddistinguendo solo per le molteplici divisioni che stanno progressivamente lacerando la compattezza della coalizione mirandone seriamente la credibilità. Questo stato di forte tensione si è rilevato particolarmente evidente in alcuni esponenti della coalizione che non sono stati in grado, nonostante i ruoli ricoperti, di

promuovere una sola iniziativa finalizzata a quel confronto sano e sereno, scevro da alcun condizionamento e capace, da solo, di alimentare e permettere la crescita di un'autentica e rinnovata classe dirigente. Senza la condivisione delle scelte, senza il pluralismo del confronto il PdL e suoi alleati non potranno realizzare quanto proposto dai cittadini che con il loro voto hanno deciso di accordarci la fiducia affidandoci le chiavi della città. L'appartenenza al PdL e al centro-destra afragolese generale non può essere lo strumento per conseguire vantaggi personali, esige piuttosto un senso di responsabilità nelle scelte e nei comportamenti politici con la consapevolezza di doversi rapportare costantemente alla volontà degli elettori. Pertanto, nel ribadire quanto ne fosse bisogno la ferma adesione dei principi e alla linea politica del centro-destra afragolese comunichiamo la assoluta disponibilità ad avviare ogni seria iniziativa che si prefigga con coerenza e chiarezza nell'ottica del primato della politica e del sano confronto partecipato lo scopo di porre fine a questa situazione di stallo politico amministrativo del centro-destra afragolese. Comunichiamo le nostre dimissioni, perché per me non si tratta di espulsione, lo voglio ribadire, anzi di una pseudo espulsione, in quanto secondo me l'atto è illegittimo, avulso da ogni disciplina regolamentare, anche perché la coordinatrice, anzi la nostra garante, tanto parla di senso di responsabilità e di regole ma la prima a non applicarle è stata proprio lei, nella lettera che ci è stata notificata voglio dire che non si fa assolutamente menzione di alcun articolo, di alcun comma. Il provvedimento per quanto mi riguarda è un provvedimento abnorme, avulso ripeto da ogni disciplina regolamentare. Quindi, comunichiamo le nostre dimissioni nei rispettivi gruppi di appartenenza e la costituzione di un gruppo Indipendente denominato "Insieme per Costruire" eleggendo nel contempo capogruppo il consigliere comunale Lanzano Antonio. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Acri. Se può consegnare il documento a questa Presidenza? Grazie.

Andiamo avanti con i lavori. Passiamo al capo n.2.

**PRESIDENTE: CAPO N.2: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot.n.19”.**

Prego consigliere Fiorentino.

**FIORENTINO FABIO:** Buonasera a tutti, colleghi consiglieri, al Sindaco, alla dott.ssa Baron, gli Assessori e al pubblico presente.

Premesso che in data 05.03.2009 con prot. n.194 l'Ufficio di Presidenza trasmetteva alla II Commissione Consiliare Permanente per competenza i seguenti riconoscimenti di debiti fuori bilancio. I seguenti riconoscimenti di debiti fuori bilancio, in poche parole, sono dei debiti che il Comune ha avuto con una cooperativa denominata RENAR nell'anno '89-'91, in poche parole questa cooperativa che aveva 30 unità lavorative, nella fattispecie erano bidelli, rammentavano che gli straordinari non le fossero stati pagati. La Commissione, riunitasi più volte sull'argomento, ha riscontrato queste differenza rispetto al lavoro straordinario che era stato svolto dai lavoratori che ne sono 15 e quindi, ha sottoposto alla votazione il parere. La votazione, praticamente, c'è stata con nove consiglieri presenti dei quali 6 sono stati favorevoli e 3 contrari, quindi la Commissione ha espresso a maggioranza il parere consultivo, affinché le proposte dei 15 debiti fuori bilancio sono discussi nella sede consiliare deliberante fermo restante l'autonomia a ciascun consigliere la propria valutazione del voto da esprimersi nei modi e forme previste dallo Statuto per Regolamento 267/00. Questo come ho detto in precedenza, sono dei debiti fuori bilancio del '91, per noi è stato un atto dovuto, perché si trattava di sentenze che il Consiglio di Stato ha espresso, volevo anche sollecitare l'Ufficio Contenzioso di essere maggiormente articolato per quanto riguarda l'approfondimento degli atti, perché questi ritardi ci portano ad un aggravio di spesa dell'Ente, cioè in poche parole si tratta di debiti che magari all'epoca erano irrisori, di 500-600 mila lire, che dopo tanti anni perché magari l'Amministrazione passata ha lasciato correre la cosa si sono assommati in debiti di 6000,00 euro.

Pertanto, è un atto dovuto e la Commissione si è espressa con parere favorevole. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiorentino. Allora, poiché i capi dal n.2 al n.15 così come illustrati dal Presidente della II Commissione Consiliare Permanente, consigliere Fiorentino Fabio, trattasi di riconoscimento di debiti fuori bilancio, di differenze economiche spettanti a dipendenti con mansioni di bidello, ex cooperativa RENAR, in virtù di una convenzione intervenuta tra la cooperativa stessa e il Comune di Afragola. Qui, utilizzava 30 unità lavorative con mansioni di bidello, questi sono diritti dei ricorrenti a percepire le differenze retributive per la diversa mansione lavorativa svolta nel corso del rapporto di lavoro intrattenuta con il Comune, nonché il diritto a

conseguire il versamento da parte del Comune degli oneri previdenziali e contributivi per tutto il periodo di esecuzione del lavoro. Giusti riconoscimenti per sentenza del Consiglio di stato elencati precedentemente. Poiché l'oggetto della spesa è unico per tutti, i 15 capi all'Odg, questa Presidenza, se siamo tutti d'accordo, si limiterà a porre in votazione i seguenti capi citando il numero di protocollo della Segreteria, il nominativo e l'importo da corrispondere ai singoli lavoratori.  
Prego consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Io non ritengo di condividere la proposta della Presidenza e ritengo che si debba procedere così come calendarizzato nell'avviso di convocazione di questo C.C., anche perché queste cose andrebbero trattati in una conferenza dei capigruppo ad hoc. Lei ha stilato l'Odg, ha individuato punto per punto, giusto per correttezza nel percorso amministrativo che lei stesso ha posto in essere. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino, riguardo al capo n.2 una sentenza del Consiglio di Stato n.7226 del 09.11.2004 importo euro 6.572,21 a favore del sig. Giugliano Antonio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli, 7 contrari e 5 astenuti.**

La parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Al fine di evitare questa conta dispersiva tra chi si astiene, chi vota favorevole e contrario, faccio proposta di fare votazione per appello nominale su tutti i capi che riguardano il riconoscimento di debito fuori bilancio così abbiamo un quadro chiaro di chi vota favorevole, di chi si astiene e di chi vota contrario. Grazie

**PRESIDENTE:** C'è bisogno di altri due... Sostiene il consigliere Grillo e anche questa Presidenza, quindi il prossimo capo sarà per appello nominale.

Passiamo al capo n.3.

**PRESIDENTE: CAPO N.3: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.20”**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7225 del 09.11.2004, importo di € 6.201,81 a favore del sig.  
Boemio Luigi.

**Sindaco Nespoli (si), Castaldo Biagio (si), Bassolino Tommaso (si), Fusco Raffaele (si), Esposito Enrico (astenuto), Cinquegrana Arcangelo (si), Falco Raffaele (si), Iazzetta Raffaele (a), Carnevale Mario (si), Zanfardino Giuseppe (si), Giacco Camillo (si), Pelliccia Domenico (si), Silvestro Ciro (si), Acri Cristina (astenuta), Fontanella Nicola (si), Fiorentino Fabio (si), Tignola Giuseppina (si), De Stefano Vincenzo (si), Lanzano Antonio (astenuto), Moccia Francesco Domenico (astenuto), Izzo Pietro (astenuto), Zucchini Vincenzo (astenuto), Boccellino Giovanni (astenuto), Maiello Andrea (astenuto), Di Lena Gennaro (astenuto), Grillo Pasquale (no), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (a), Perrino Nicola (si), Castaldo Pasquale (astenuto), Giustino Gennaro (no).**

**Approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli, 10 astenuti e 2 voti contrari.**

Passiamo al capo n.4



**PRESIDENTE: CAPO N.4: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. N.21”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7231 del 09.11.2004, importo di € 6.350,63 a favore del sig. Stendardo Camillo.

Se non c'è nessuna variazione rispetto alla votazione precedente, andiamo con la stessa votazione di prima, ossia **Approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli, 10 astenuti, 2 voti contrari....**

Io ho chiesto se era cambiato qualcosa...

**GIUSTINO GENNARO:** Avevo fatto una proposta di appello nominale su tutti i capi, non per farvi perdere tempo, si tratta di perdere due minuti a votazione proprio per correttezza.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Buonasera, io non voglio polemizzare con nessuno, Dio mi liberi dal polemizzare con il consigliere Giustino. A me sembra che anche rispetto al merito delle questioni, scusatemi stiamo di fronte a sentenze di Consiglio di Stato, è una presa d'atto di situazioni intervenuti dopo decenni di riti giudiziari che questo Comune ha messo in campo resistendo a richieste di poche centinaia di migliaia di lire più di vent'anni fa e che sono arrivate a sentenze esecutive inappellabili, già mi consentite, ma non condivido il voto contrario rispetto ad una presa d'atto di sentenze definitive, non condivido addirittura la necessità che rispetto a una conferma di un voto già prodotto si debba poi, per 15 delibere, procedere per 15 appelli nominali, dico anche istituzioni che hanno rango superiore a questo attuale e solitamente di procedere a una sola votazione e poi gli scrutini successivi si danno confermati alla prima votazione, per sveltire i lavori, se questo è l'interesse dell'assemblea che si riunisce in quel momento. Io credo che sia l'interesse, questa sera, di tutto il C.C. e sia per la fase successiva che riguarda una serie di interrogazioni, mozioni, iniziative dell'opposizione che sono state messe in campo e che non hanno avuto un adeguato risalto in C.C. atteso che in precedenti circostanze ci sono state situazioni che non hanno consentito per assenso o impedimento, dell'uno o dell'altra parte, lo svolgersi di quest'interrogazione. Quindi, io capisco la richiesta del consigliere Giustino, ma se viene confermato il voto già espresso per appello nominale, solo per velocizzare i lavori del C.C., se noi diamo confermato o meno, quindi uno può esprimere il dissenso rispetto al voto precedente per agevolare e velocizzare i lavori del C.C. quindi che sia un'opera meritoria che facciamo tutti quanti noi, non vuole essere derimente o comprimente quello che è il valore che ognuno di noi esprime in questo C.C. anche attraverso il voto che viene esplicitato.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. La parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Io non ho problema a uniformarmi alla richiesta che ha fatto il Sindaco. Il mio atteggiamento voleva essere un tantino di provocazione ma non rispetto a questo C.C., né al Sindaco, né alla Giunta che non hanno responsabilità alcuna rispetto al riconoscimento dei debiti di questa sera, ma il dato che emerge in maniera disarmante e, per certi aspetti, allarmante perché per alcuni lavoratori per vedere soddisfatti le loro aspettative, i loro diritti hanno dovuto attendere ben tre gradi di giudizio. Allora, è questo che questa sera in quest'aula, si parla di sentenza della Cassazione, chiedo scusa Sentenza di Consiglio di Stato, ben due gradi di giudizio. Allora, rispetto a questo l'allarme che volevo lanciare e che voleva essere pure un invito e che rispetto a certe problematiche che hanno gravato sulle casse del Comune per spese di giudizio di primo grado, per spese di giudizio di secondo grado e hanno gravato per interessi e per rivalutazione monetarie che non si ripeti, e quindi in questo l'Amministrazione deve essere diligente anche nel porre in essere quegli indirizzi affinché queste cose non si ripetano. Era questo lo spirito per cui si votava no a questi debiti fuori bilancio ed era questa il vero scopo del nostro chiedere il voto delibera per delibera, non è assolutamente concepibile che un lavoratore per questi importi ha dovuto attendere tanto tempo e soprattutto vorremmo sapere di chi è la responsabilità anche contabile, perché evidentemente anche una responsabilità contabile c'è rispetto al ritardo con il quale si è pagato questi debiti, non fosse altro perché spese di giudizio di primo e secondo grado, come dicevo prima, interessi e rivalutazione monetaria. Chiedo scusa e mi fa piacere che rispetto all'invito del Sindaco è emersa questa situazione. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino, registro la presenza in aula del consigliere Iazzetta. La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Consigliere Giustino, io credo che rispetto a una vicenda che ha visto due gradi di giudizio, vent'anni di ritardo per pagare una richiesta di lavoratori, ci sono tante responsabilità che attendono a un modello comportamentale che non ci accomuna. Da questo punto di vista, le sa benissimo, che i debiti fuori bilancio ci obbligano a partecipare alla decisione del C.C. alla Corte dei Conti, cosa che faremo, e qui sarà la Corte dei Conti ad evidenziare eventuali responsabilità. Per quanto riguarda, io ho delegato il consigliere Fontanella, che sta facendo un ottimo servizio, a predisporre una relazione, che non appena sarà pronta sarà fornita a tutti i consiglieri comunali dello stato attuale del contenzioso presso il Comune di Afragola per avere noi contezza del quadro di riferimento e poi in conseguenza di questa verifica attuare una serie di indirizzi rispetto all'Ufficio

Legale del Comune per verificare in che modo si possono comprimere i contenziosi e soprattutto rispetto a una eventualità, sempre meno ricorrente questo lo dobbiamo dire, di soccombenza da parte del Comune prevedere momenti di transazione e quindi in questo io credo che queste scelte debbono essere poste anche all'attenzione del C.C. perché non vorrei che nel momento in cui noi andassimo a transigere su certe procedure, poi in C.C. ci sono gli estinguo, perché ognuno dietro a certi atti vede sempre qualche cosa di diverso. Il fatto che noi siamo arrivati al Consiglio di Stato per questi debiti fuori bilancio credo che sia frutto di una vecchia mentalità della politica che diceva: attendiamo il Giudice che cosa ci dice, anche rispetto a richieste di 500 mila lire, la vecchia mentalità della politica diceva di attendere il Giudice così stiamo tranquilli, non ci prendiamo responsabilità non capendo che le responsabilità poi si sono assunte nel tempo facendo danni alle casse del Comune. Quindi, da questo punto di vista, rassicuro il C.C., che per quanto ci riguarda non solo daremo elementi di chiarezza sullo stato del contenzioso in atto all'interno del Comune per poi verificare che indirizzo assumere rispetto alle singole vicende.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. La parola al consigliere Fontanella.

**FONTANELLA NICOLA:** Presidente, chiedo scusa ma devo fare un piccolo intervento. Volevo innanzitutto ringraziare il Sindaco per la fiducia accordatami e posso dire che queste precisazioni sono doverose in quanto che da pochi giorni avendo assunto l'incarico ho iniziato, proprio nell'imminenza di questa presentazione dei debiti fuori bilancio che sono all'attenzione del C.C. questa sera, di cercare l'organizzazione di un servizio sempre più efficiente da parte dell'Ufficio Legale. Per dovizia di particolari occorre far capire al pubblico e ai presenti che si tratta di una serie di interventi, che poi sono diventati debiti fuori bilancio, e sono sentenze non più appellabili del Consiglio di Stato, perché il Consiglio di Stato è secondo grado dopo il TAR ed inoltre grazie all'intervento solerte di qualche consigliere comunale, tra cui anche il sottoscritto, si è riusciti ad evitare la nomina del Commissario ad Acta, attraverso un lavoro laborioso perché il 19 dicembre 2008 è giunta dal Ministero dell'Economia delle Finanze una nota in cui si diceva che avevamo trenta giorni di tempo per evitare la nomina del Commissario ad Acta. Ovemai, quando il sottoscritto ha preso l'incarico che il Sindaco mi ha devoluto era già uno stato di fatto la nomina del Commissario ad Acta e abbiamo proceduto, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Legale, appunto ringrazio tutti i suoi componenti, ad una serie di corrispondenza via fax che ha evitato proprio con l'impegno che venissero portati all'attenzione della prima riunione del C.C. utile questi debiti la nomina di un Commissario ad Acta che a quel punto avrebbe sì, in quel caso, portato un esborso ulteriore da parte del Comune di Afragola, ma anche per precisare quanto detto dal consigliere

Fiorentino che è Presidente della Commissione apposita, e per portare un contributo anche al tecnicismo di alcune situazioni. Voglio ricordare anche al consigliere Giustino che per i debiti derivanti da sentenze è, in pratica, impossibile adottare provvedimenti per l'assunzione dei relativi impegni di spesa prima della loro emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria, se essa amministrativa come il caso che ci riguarda, sia essa civile. Infatti, la dottrina colloca i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, come quella che è alla base di ogni singolo impegno di spesa che abbiamo all'esame questa sera fra i cosiddetti debiti involontari, cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrano a qualunque titolo atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente locale. Infatti, le sentenze di condanne a pagamento di somme in favore dei privati sono i risultati di una decisione di un giudice che opera l'Ente ad operare nel senso del riconoscimento. Il debito, quindi, sorge nel momento in cui viene adottato la decisione del giudice e non potrebbe sorgere prima di quella decisione. Per cui non può assolutamente dirsi che ci troviamo in presenza di una obbligazione maturata senza che siano stati adottati i dovuti adempimenti per impegno di spesa. In pratica, consigliere Giustino, prima della pubblicazione della sentenza il debito è futuro e soprattutto incerto, invece arrivati a questo punto noi siamo costretti, ecco la parola esatta, a porre il debito all'attenzione del C.C. per il riconoscimento del debito fuori bilancio. Detto questo, vi ringrazio dell'attenzione e vi auguro buon lavoro.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fontanella. Allora, come dicevo prima se non ci sono variazioni rispetto all'ultima votazione, chiedo solo al consigliere Iazzetta che entrato in aula se è favorevole... **Quindi, il capo n.4 è approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 10 astenuti, 2 contrari.**

Passiamo al capo n.5.

**PRESIDENTE: CAPO N.5: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.22”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7230 del 09.11.2004, importo di € 6.630,17 a favore del sig. Palladino Antonio.

Se non ci sono variazioni, confermo la precedente votazione, ossia **17 voti favorevoli, 2 contrari e 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.6.

**PRESIDENTE: CAPO N.6: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.23”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7228 del 09.11.2004, importo di € 6.624,39 a favore del sig. Iazzetta Antonio.

Se non ci sono variazioni riconfermo la stessa votazione precedente, ossia **17 voti favorevoli, 2 contrari, 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.7.

**PRESIDENTE: CAPO N.7: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.24”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7233 del 09.11.2004, importo di € 6.663,45 a favore del sig. Tirella Giuseppe.

Quindi, confermo la stessa votazione precedente, ossia **17 voti favorevoli, 2 contrari, 10 astenuti.**  
Passiamo al capo n.8.

**PRESIDENTE: CAPO N.8: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.25”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7227 del 09.11.2004, importo di € 5.045,11 a favore del sig. Iazzetta Giovanni.

Quindi, passa con **17 voti favorevoli, 10 astenuti e 2 voti contrari.**

Passo al capo n.9.



**PRESIDENTE: CAPO N.9: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.26”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7220 del 09.11.2004, importo di € 6.734,92 a favore del sig. De Luca Tommaso.

**Approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 2 contrari 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.10.

**PRESIDENTE: CAPO N.10: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.27”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7229 del 09.11.2004, importo di € 6.526,72 a favore della sig.ra Romanucci Teresa.

**Approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 2 contrari, 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.11.

**PRESIDENTE: CAPO N.11: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.28”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7223 del 09.11.2004, importo di € 6.532,72 a favore del sig. Brino Mario.

**Approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 2 contrari, 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.12.

**PRESIDENTE: CAPO N.12: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.29”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7234 del 09.11.2004, importo di € 6.383,66 a favore del sig. Zanfardino Domenico.

**Approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 2 contrari, 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.13.

**PRESIDENTE: CAPO N.13: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.30”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7222 del 09.11.2004, importo di € 6.445,48 a favore del sig. Castaldo Luigi.

**Approvato con 17 voti favorevoli, 2 contrari, 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.14.

**PRESIDENTE: CAPO N.14: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.31”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7224 del 09.11.2004, importo di € 5.200,72 a favore del sig. Balsamo Giovanni.

**Approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 2 contrari e 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.15.

**PRESIDENTE: CAPO N.15: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.32”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7221 del 09.11.2004, importo di € 3.057,60 a favore del sig. Celardo Mauro.

**Approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 2 contrari e 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.16.

**PRESIDENTE: CAPO N.16: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.33”.**

Sentenza del Consiglio di Stato n.7223 del 09.11.2004, importo di € 6.759,89 a favore della sig.ra Rullo Anna.

**Approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 2 contrari e 10 astenuti.**

Passiamo al capo n.17.



**PRESIDENTE: CAPO N.17: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. n.40”.**

Questo è un riconoscimento di un debito fuori bilancio a favore di un L.S.U. a cui competevano in ordine alla sentenza n.28498/08, differenza di adeguamento economico di ore di lavoro straordinario svolte a quelle dei dipendenti degli Enti locali per € 4.323,27. Quindi, se non ci sono variazioni alla votazione... Prego consigliere Fiorentino.

**FIorentino FABIO:** Questo, in poche parole, è uguale ai precedenti, solo che a differenza degli altri si tratta di un riconoscimento di un debito fuori bilancio a favore di un L.S.U. che rammenta una differenza sempre rispetto a delle ore di straordinario svolte dagli anni 2002 al 2006. La Commissione si esprime in maniera favorevole, perché trattandosi di lavoro che le persone hanno svolto con un pochino di buon senso, anzi mi do anche per dopo per chi si è astenuto o chi ha votato contrario, a votare favorevole, perché poi quando si tratta di persone che hanno lavorato, quando si tratta di una sentenza di Consiglio di Stato non capisco come si possa votare contro. Questi sono dei lavoratori che hanno lavorato, e che aspettano dei soldi da più di dieci anni e qualcuno vota no. Qua sta alle coscienze delle persone esprimere il voto favorevole o meno, quindi a riguardo la Commissione consiliare si esprime in maniera favorevole con presenti 5, votanti 5; favorevoli 4, contrari 1. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere fiorentino. La parola al consigliere Boccellino Giovanni.

**BOCCellino GIOVANNI:** Buonasera città di Afragola, colleghi. Brevemente, proprio due secondi, qua nessuno vuole non riconoscere ai dipendenti il lavoro svolto, il riconoscimento del trattamento economico del lavoro svolto. E' stata fatto e volevo evitarlo di fare, perchè il Sindaco lo ha detto che ci sarà una indagine conoscitiva che approfondirà circa le responsabilità di chi fa arrivare qui in questo Consiglio dei debiti fuori bilancio per diritti che spettano ai nostri lavoratori. Lo ha detto anche il consigliere Fontanella che, abbiamo appreso questa sera, ha avuto un incarico particolare di fare anche lui questo tipo di indagine e quindi occuparsi del contenzioso. Mi sarei aspettato che nella Commissione piuttosto che stare a guardare i debiti che arrivassero e per quanto riguarda quest'ultimo, del L.S.U., chi ne ha memoria deve ricordare che già verso luglio, giugno, abbiamo affrontato in questo C.C. dei riconoscimenti dei debiti a fronte di L.S.U., si tratta, come giustamente diceva, di prestazioni private. Quello che si deve sottolineare e che va ricercato il perché questi L.S.U. hanno svolto le ore oltre le venti che vengono indennizzate dall'INPS sono state autorizzate a svolgere, non sono state correttamente pagati nel momento in cui l'hanno svolto,

questa è la responsabilità che va vista, va vista di chi è la responsabilità nel commettere l'errore di determinare l'importo orario di retribuzione, questo è quello che va visto, non va adesso fatta demagogia caro consigliere, caro Presidente sul fatto che noi stiamo votando contro i debiti fuori bilancio attribuendoci la responsabilità di essere contro ai lavoratori. Il PD, i consiglieri dell'opposizione del centro-sinistra sono a favore dei lavoratori e intendono salvaguardare questi diritti, cosa che avremmo anche più tardi nel prosieguo di questa seduta affrontare l'argomento della tutela dei lavoratori. Il consigliere Fiorentino dovrebbe guardarsi il nostro Odg, c'è all'Odg l'interrogazione che riguarda proprio l'attività svolta dai nostri dipendenti, quelli addetti alle sedute del C.C. che hanno prestato la loro attività lavorativa sin da giugno 2008, ci occuperemo dopo, e non sono stati ancora retribuiti. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Boccellino. Registro in aula la presenza del consigliere Petrellese.

La parola al consigliere fiorentino Fabio.

**FIORENTINO FABIO:** Brevemente, ovviamente solo per rispondere al consigliere Boccellino, perché molte volte si predica bene e si bazzica male. Allora, prendiamo atto di quello che lei ha detto, siamo tutti quanti a favore dei lavoratori, le chiedo a questo punto, anche solo il suo il voto favorevole. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiorentino. Pongo in votazione il capo n... Prego consigliere Grillo.

**GRILLO PASQUALE:** Grazie signor Presidente, buonasera a lei signor Sindaco, signori Assessori, signora Segretaria, colleghi consiglieri, buonasera cittadini registro con difficoltà due cose che sono lontane dalla mia concezione di vivere, di vita, ma poi dell'applicazione della politica; la prima, è quella di ergersi, quando si parla di coscienza bisogna stare attenti ad autorità morali, io ne conosco poche e le individuo in capo a persone molte importanti; due, quando invece di dichiarare il proprio voto si perde tempo a cercare di interpretare o a giustificare il voto degli altri. Altro errore fondamentale nella politica, ognuno risponde di quello che intende fare e mettere in campo. Per quanto riguarda i lavoratori, glielo dice uno che è un lavoratore dipendente, il C.C. di Afragola, la città di Afragola è uno dei pochi Comuni che non ha mandato il gonfalone nella protesta dei colleghi a Pomigliano D'Arco a far sentire la propria voce, la voce del Comune di Afragola a quel tipo di protesta. Detto questo, per quanto riguarda i debiti fuori bilancio non mi

attardo sulla questione se è giusto o non è giusto, mi sembra che quando si parla di lavoro, il lavoro va riconosciuto e va adeguatamente retribuito, e però vi sottolineo una cosa. La prima., in ogni debito, credo, perché sembra che sia un concetto ripetuto, ci sono due settori l'uno contro l'altro, c'è il Dirigente del I Settore che mette per iscritto di aver intimato più volte, senza esito, il Settore Bilancio a quantificare la somma di cui alle sentenze cosa che non ha mai fatto il Settore Bilancio tant'è che si sono dovuti rivolgere a un consulente esterno. Guardate, sta scritto nelle schede, adesso vedremo anche di chi sono le responsabilità. Il consigliere Giustino spiegava bene che noi ci siamo attardati con un no che sottolinea una protesta di ordine procedurale, non solo il riconoscimento del debito fuori bilancio, ogni riconoscimento, ogni debito non ha allegato il parere preventivo del Collegio dei Revisori dei Conti. Mi direte che non è obbligatorio, è pure vero però che si ricorre al parere dei Revisori dei Conti e c'è chi lo teme? Perché ogni qualvolta si esprime il Collegio dei Revisori dei Conti nel proprio parere stigmatizza il concetto delle responsabilità di chi ha prodotto il debito ingenerando un evidente panico nelle strutture comunali, non solo c'è un'altra cosa in termini procedurale che non funziona, e che l'abbiamo ripetuto e sembra un concetto che tarda ad essere preso come concetto cardine, e che durante l'approvazione del consuntivo si fa una ricognizione della quantità debitoria presunta del Comune, tanto è che si fa un elenco firmato dal Segretario e dal Sindaco di tutti i debiti fuori bilancio, tanto è che la Corte dei Conti, ma il Legislatore è preoccupato perché tante volte, non sarà la situazione afragolese, i debiti non quantificati significa che il consuntivo non è un consuntivo reale. Questo è quanto e se voi vedete il parere sul consuntivo dei Revisori dei Conti e su quello sulla manovra di riequilibrio del bilancio asseriscono che non ci sono debiti fuori bilancio. Bene, come si fa a dire che non c'era uno di questi debiti se si è arrivati al Consiglio di Stato? La stessa sentenza arriva in Comune alla fine dello scorso anno, mi pare novembre.

Allora, io capisco poco il sistema delle deleghe ai consiglieri, perché mi rendo sempre conto che cosa fa l'Assessore? Non mi convince tanto per essere chiari, se capisco bene che cosa deve fare l'avvocato, consigliere Fontanella, poi non riesco a capire che cosa fa l'Assessore al ramo. Una metodologia che non condivido e che la registro e la faccio registrare al C.C. Detto questo, era questo il senso del nostro no, non c'entra niente il lavoro, lo conosciamo bene, siamo abituati a farlo e a pretendere e a lottare per i diritti dei cittadini e dei lavoratori, e guardi consigliere Fabio glielo dice uno che ha fatto il Segretario, membro del direttivo F.N.L. della CGIL, conosco bene il lavoro e mi sia consentito, e lo dico con una punta di asprezza e con amarezza perché sei un giovane consigliere, non me lo faccio ricordare da te. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Grillo.

\*\*\*\*\*Afragol@net\*\*\*\*\*

Consigliere Petrellese, siamo in votazione sul capo n. 17, un riconoscimento di debito fuori bilancio, se vuole votare...

**Approvato il capo a maggioranza, con 11 voti di astensione, 17 voti favorevoli e 2 voti contrari.**

**PRESIDENTE: CAPO N. 18 : “Interrogazione presentata dal consigliere Moccia ed altri circa la soppressione delle prime classi elementari, presso la scuola Addolorata”.**

**CAPO N.19: “Interrogazione presentata dal consigliere Perrino in merito alla deliberazione di G. M. n.88/08 – Scuola Addolorata, soppressione prime classi”.**

Poiché il capo n. 19 riguarda la stessa interrogazione, magari nella risposta del Sindaco o di un suo assessore delegato, la risposta varrà per entrambe le interrogazioni, perché hanno lo stesso oggetto. Inoltre, voglio precisare che in base all'articolo n.35 del Regolamento del Consiglio comunale, l'interrogazione o interpellanza del proponente è tenuta a farla entro 5 minuti quindi, la risposta del Sindaco o suo delegato è di 10 minuti e per un'eventuale replica, ancora 5 minuti.

Chiedo all'intero Consiglio di stare nei tempo previsti, perché ci sono ancora tante interrogazioni da portare avanti, per evitare perdite di tempo inutili. Grazie.

La parola al consigliere Petrellese.

**PETRELLESE FRANCESCO:** Presidente, io volevo chiedere che si procedesse ad un'inversione dei capi all'ODG, così come si è arrivati fino a questo momento, nel senso che l'ultimo capo iscritto all'ODG, una mia mozione presentata all'Ufficio di Presidenza, vorrei che si discutesse subito, perché ho problemi e devo abbandonare l'aula. L'altra motivazione, non vuole essere un richiamo, lei è sollecito ad inserire un'interrogazione del collega consigliere Perrino datata 11 marzo, mentre la mia è molto antica le ricordo che fu presentata nel lontano mese di novembre 2008, laddove alla lettura della mozione il Sindaco ebbe a dire che l'oggetto di cui si voleva discutere era stato ritirato, si trattava di un emendamento che la Lega proponeva nell'ambito del pacchetto sicurezza e che riguarda nello specifico la questione sanitaria legata al problema degli immigrati. Io come un buon figlio ho recepito quanto il nostro Sindaco ci confermava in quella seduta, per cui ritenendo di fatto superata la questione non ebbi a dire nulla. Poi, il Senato si è espresso favorevolmente rispetto a questa norma che prevedeva l'abrogazione di un comma, se non ricordo male l'art.35...

**PRESIDENTE:** Mi scusi consigliere, sta entrando in merito alla questione a questo punto.

**PETRELLESE FRANCESCO:** Chiedo di poter anticipare, per le questioni sopra esposte, di anticipare il capo e prevedere la discussione da subito.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere, le ricordo che il capo n.18 già è stato messo in discussione e per quanto riguarda il capo del consigliere Perrino è stata successivamente messa all'ODG perché

ha come oggetto lo stesso argomento e solo per questo motivo avevo accorpato le due interrogazioni e non perché volevo anticiparle rispetto alla sua presentata qualche settimana fa. Rispetto a quanto diceva prima le ricordo che è già stato messo in discussione l'argomento quindi, anche per dare soddisfazione a qualche mamma che vedo qua nell'aula per conoscere la situazione dell'Addolorata.

**PETRELLESE FRANCESCO:** A questo punto, visto che ho problemi, visto che alla luce delle attuali situazioni è stata superata. Io volevo che il C.C. di Afragola si esprimesse in merito ad una questione che ritengo importante non solo perché chi l'ha sollevata è ad uso alla professione medica, ma ritengo che la questione possa interessare l'intera cittadinanza. Al di là delle ultime vicende dobbiamo dire grazie all'onorevole Mussolini, al presidente della camera Fini, in questo il centro sinistra ha mostrato poca sensibilità rispetto ad una situazione così pregnante, io ritengo alla luce di quelli che possono essere gli avvenimenti futuri di non poterla nemmeno discutere, quindi la ritiro ed abbandono l'aula. Grazie

**SINDACO:** Consigliere Petrellese, se mi da la possibilità di spiegare. Lei è entrato anche nel merito della questione, credo che sia opportuno, perché ha riferito anche un mio precedente intervento. L'ODG che lei ha presentato si riferiva ad un'iniziativa di alcuni senatori leghisti quando il Decreto Sicurezza era in discussione al Senato, poi è stato approvato successivamente e come proposta di un ramo del Parlamento oggi è all'attenzione della Camera dei Deputati. L'emendamento in discussione era stato ritirato in Commissione, poi fu proposto per l'aula ed è stato approvato non senza una grossa opposizione da parte del Centro Sinistra, lei è ingeneroso quando dice certe cose, io ho vissuto quel momento di contrapposizione, le posso dire che le ragioni che lei sta sostenendo sono state sostenute in aula dal gruppo di centro sinistra. Allora, oggi questo provvedimento verrà nella discussione alla Camera, credo, dopo la pausa pasquale, l'ODG così come è stato presentato diventa inattuale rispetto alla discussione che si dovrebbe fare alla Camera dei deputati e, soprattutto alla richiesta che dovrebbe fare il C.C., perché si dovrebbe fare voti alla Camera dei Deputati di espungere dal testo la parte che è stata.....

**PRESIDENTE:** Lei sta entrando in argomento...

**SINDACO:** No, voglio fare una proposta al consigliere Petrellese, quella di non ritirare questo ODG, noi prima dei C.C. del 30 e del 31 modifichiamo l'ODG, lo concordiamo con la riunione di capigruppo che possiamo fare giovedì sera, così lunedì approviamo un ODG che condividiamo tutti

quanti, perché credo che sia una questione che vale la pena che il C.C. sia in qualche modo investito di questa problematica.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. L'ODG in merito all'emendamento della Lega, viene rinviato nella conferenza di capigruppo da svolgersi giovedì.

Chi aveva chiesto di intervenire in merito all'interrogazione? Prego consigliere Boccellino.

**BOCCELLINO GIOVANNI:** In merito all'interrogazione, per farne partecipe anche il pubblico presente la leggo.

(Lettura dell'interrogazione come agli atti allegata).

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Boccellino. La parola al consigliere Perrino.

**PERRINO NICOLA:** La mia interrogazione è simile a quella del consigliere Boccellino e Moccia, ho la necessità di rappresentarla comunque al Consiglio e alla cittadinanza, perché ci sono ulteriori notizie che ritengo, i colleghi consiglieri non hanno inserito nella loro interrogazione.

(Legge l'interrogazione come agli atti allegata).

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Perrino. La risposta sarà unica sia per l'interrogazione del consigliere Moccia ed altri che per quella del consigliere Perrino.

**SINDACO:** Io innanzitutto, voglio precisare un dato: noi non abbiamo un contenzioso in atto tra Comune ed istituto religioso, vi sono una serie di provvedimenti, io non voglio fare un elenco di tutti i pareri che sono stati chiesti negli anni dai diversi Commissari Straordinari e le delibere che hanno interessato per il passato la vita del così detto Istituto Addolorata, non c'è un contenzioso, c'è un dato incontestabile che verte sulla nullità del rapporto convenzionale che il Comune di Afragola ha con l'istituto religioso, che è un dato acclarato, definito in tutte le sedi, che è conseguente delle verifiche delle procedure adottate in passato e contestate da ben due ispezioni ministeriali che hanno confermato nelle loro relazioni che sono state notificate al Comune di Afragola, che sono state notificate alla Corte dei Conti, la nullità del rapporto convenzionale e la necessità che si intervenga sullo stesso.

Detto questo, io credo che noi dobbiamo essere rispettosi della città, degli atti amministrativi che andiamo ad assumere, della legalità degli atti che andiamo a sostenere. Io, consapevole della difficoltà della questione, responsabile per il ruolo che rivesto, non ho nessun timore ad attivarmi

per la risoluzione della questione, con una procedura che sia di confronto, di compartecipazione e di condivisione con l'istituto religioso, tant'è che sia prima di Natale che successivamente, ho avuto una serie di incontri con la Madre generale dell'istituto religioso alla quale ho partecipato tutti gli atti che il Comune avrebbe fatto e con la quale, anche attraverso i rispettivi legali abbiamo avuto una serie di incontri per addivenire ad un percorso condiviso che, praticamente, prevederebbe l'annullamento o la revoca condivisa della precedente convenzione e la stipula di una nuova convenzione, con una base completamente diversa, perché ritorneremo al vecchio spirito dell'ordine religioso, al vecchio spirito di utilizzo della struttura definita il Castello, perché andremo a modulare un rapporto convenzionale con l'istituto religioso affidando allo stesso una serie di attività sociali per le quali il Comune è fortemente impegnato, anche per dare risposta sul terreno di impegno prioritario di questa Amministrazione.

La nuova convenzione dovrebbe prevedere il comodato d'uso della struttura da parte dell'istituto religioso; il rapporto di delega all'istituto religioso per un numero congruo di semiconvitti che il Comune affiderebbe allo stesso ordine religioso, quindi ci sarebbe una continuità di attività anche didattica; il trasferimento della parità dal Comune all'istituto religioso, quindi il trasferimento anche del contributo statale; il pagamento da parte del Comune del rapporto del semiconvitto che trasferiremo in esclusiva all'istituto religioso quindi, non avremo più conflitto con le altre scuole presenti sul territorio; il trasferimento all'istituto Addolorata di un semiconvitto lungo, dalle otto di mattina alle otto di sera, per tutta una serie di soggetti a rischio che dovremo affidare ad altro tipo di servizio sociale, ad esempio in parte alle case famiglia; l'accudimento di questo numero che noi riteniamo congruo di 50 ragazzi a semiconvitto lungo, in un arco temporale di 365 giorni, quindi tutti i giorni dalle otto di mattina alle otto di sera, quindi ci sarebbero una serie di attività integrative anche al di fuori del periodo scolastico, verrebbero su attività anche ricreative esterne, colonie e quant'altro, interventi di socializzazione, più un contributo integrativo per la continuità didattica per i prossimi quattro anni, perché formulando questa nuova convenzione, decadendo la vecchia convenzione che è illegittima e nulla i dipendenti comunali che sono distaccati alla scuola Addolorata rientrerebbero negli uffici comunali, il personale che serve per queste attività sarebbe di esclusiva competenza dell'istituto religioso, con le modalità che ritiene più opportuno per la selezione dello stesso, nel rapporto didattico che vuole dare, senza mettere limite, da parte nostra, all'attività che l'istituto vuole mettere in campo. Io voglio ricordare a questo C.C. che in precedenza questo istituto aveva, per la scuola elementare, più delle dieci classi attuali e che alcune di queste classi in passato sono state soppresse, mi sembra da una decisione assunta nel 2005.

In questo modo noi manteniamo in piedi la continuità didattica dell'istituto religioso che può decidere se continuare o meno a tenere in piedi un'attività didattica a titolo gratuito, è una scelta



che fa l'istituto religioso. Io voglio ricordare a questo C.C. che quando l'istituto Addolorata è stato trasferito nella competenza del Comune di Afragola, era una scuola parificata a pagamento, quando è stato trasferito lo stato dell'atto era scuola parificata a pagamento come tante che ce ne stanno sul territorio, tanto è vero che quell'attività l'istituto religioso l'ha trasferito da piazza Castello a piazza Belvedere, non sfugge a nessuno questa contestualità, perché precedentemente a piazza Belvedere non c'era attività didattica è stata, successivamente al trasferimento dell'Addolorata nella competenza del Comune istituita poi l'attività didattica a piazza Belvedere che prima non si poteva. Noi ripristineremo in questo modo il vecchio o l'antica finalizzazione dell'Istituto, costruiremo sul territorio un presidio anche sociale importante che va nel novero di un deliberato del C.C., mi sembra del 2004 che già si era attardato sulla possibilità di costituire nell'Addolorata un polo di eccellenza dal punto di vista delle attività didattica-sociale. Credo che il C.C. di queste cose già ne ha discusso e noi dobbiamo addivenire, prima della fine dell'anno scolastico, in contraddittorio, attivando le procedure previste dalla 241, ad una soluzione, perché questa Amministrazione con grande chiarezza, non vuole continuare a tenere in piedi un rapporto convenzionato da tutti definito illegittimo. Quindi, bisogna comporre questa illegittimità, in una procedura concordata per difendere la continuità didattica dell'istituto, ma per fare in quella struttura che il Comune è disponibile a dare in comodato gratuito all'istituto religioso anche altro tipo di attività che devono tendere a dare soluzioni di avanguardia alle grandi emergenze sociali che abbiamo sul territorio. Quando lunedì e martedì ci tratteremo sul bilancio ai consiglieri comunali non sfuggirà che nel 2008 il Comune di Afragola ha speso solo per le case famiglia quasi 2 milioni e 300 mila euro. Ed è una questione che dobbiamo affrontare con strumenti nuovi, integrativi che riducono la spesa ma che possono far migliorare la qualità dell'offerta che noi proponiamo e una di questi è integrare l'attività della scuola Addolorata, perché noi abbiamo proposto con la scuola religiosa, ovviamente con gli interventi di cui si fa carico il Comune, ad esempio all'interno della struttura, perché gli spazi ci sono anche di costituire una casa famiglia e una struttura di prima accoglienza sono strutture che sul nostro territorio mancano. Quindi, nel contesto di questa convenzione rinnovata, facendosi carico al Comune, oltre al trasferimento del contributo statale per le attività didattiche, ovviamente la quota per il semiconvitto, la quota per il convitto, la quota per le funzioni integrative, io credo che l'istituto religioso avrà la provvista economica più che sufficiente per mantenere in autonomia la struttura. Questo è il quadro dell'Amministrazione, non c'è la volontà di chiudere l'Addolorata, non è vero abbiamo l'interesse a chiarire un rapporto amministrativo che vada nel senso della legalità difendendo la presenza dell'istituto religioso sul territorio, ma cercando di ricondurla alla vecchia dinamica dell'assistenza sociale che era quella che nel 1700 ha visto donare tante proprietà all'istituto religioso che andava in quella direzione, avere un istituto religioso che

potesse sotto molti aspetti, sostenere le attività delle fasce più deboli e noi crediamo che questo vada riproposto.

Questo è il senso dell'iniziativa che l'Amministrazione ha messo in campo, nei prossimi giorni farò avere a tutti i consiglieri comunali i primi pareri che sono arrivati, una prima relazione sulle attività che stiamo svolgendo in contraddittorio con gli avvocati della controparte per avere tutti noi contezza sui dati legali sui quali noi ci muoviamo, sulla cornice legislativa sulla quale noi ci stiamo muovendo, perché le leggi le fa il Parlamento e gli enti locali sono deputati al rispetto delle leggi e, purtroppo in questo caso ci sono una serie di elementi ostativi che ci debbono tutti noi convincere che dobbiamo rimodulare il rapporto convenzionale, nel senso della trasparenza degli atti amministrativi.

**PRESIDENTE:** Grazie signor Sindaco, la parola al consigliere Moccia.

**MOCCIA F. DOMENICO:** Abbiamo anche saputo, in sede di conferenza di capigruppo che c'era in corso un dialogo tra Amministrazione e Istituto religioso i cui contenuti il Sindaco ce li ha qua ripetuti in Consiglio. Naturalmente dalle posizioni dell'opposizione noi non siamo in grado di avere la piena conoscenza, né pretendiamo di formare la soluzione per questo problema, perché è chiaro che si tratta di una responsabilità che deve assumere l'Amministrazione, ha solo l'Amministrazione gli strumenti per poter continuare l'interazione con l'Istituto, discutere tra i legali e vedere nei termini giuridici più appropriati che tipo di soluzione bisogna fare. Questo è uno sforzo che apprezziamo da parte dell'Amministrazione, come nostro ruolo noi non potevamo fare altro e non abbiamo fatto altro, che raccogliere una provocazione importante che ha generato questa decisione della delibera di cui abbiamo parlato e che naturalmente corrisponde ad un disagio serio che avvertono una parte consistente dei cittadini afragolesi che beneficiano di questo Istituto e del fatto che ci sono delle scuole, dei primi gradi i quali hanno dato prova nel tempo di essere delle scuole che vanno bene a cui i genitori sono affezionati e che vorrebbero che continuassero a funzionare anche nel futuro, superando le in dubbie difficoltà con cui si sono trovati anche a seguito della famosa ispezione degli ispettori ministeriali per la necessità che è chiaro, bisogna rimettere a posto del sistema di convenzione tra Comune e l'Amministrazione. Quindi, quello che noi abbiamo voluto ribadire con l'interrogazione è che vogliamo che in questa sede l'Amministrazione so prenda compito e responsabilità e fare in modo che queste preoccupazioni generate nella cittadinanza, vengano superate e che si facciano tutti gli sforzi, naturalmente nel quadro legale possibile e praticando le soluzioni possibili e giuridicamente ammissibili, perché questa funzione educativa che viene svolta e questo mantenimento delle classi del primo grado di istruzione, possa continuare

anche in futuro perlomeno fino a che non ci sia un quadro dell'istruzione più ricco con una maggiore offerta. Quindi, eliminando questa preoccupazione di dover correre a fare iscrizioni ad alte parti, perché c'è una prospettiva per cui si possa mantenere la situazione attualmente esistente. Questa è la cosa che chiedevamo all'Amministrazione e l'impegno a perseguire nelle trattative, nelle sistemazioni del rapporto contrattuale in modo che sia garantito questo servizio alla cittadinanza. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Moccia, la parola al consigliere Perrino.

**PERRINO NICOLA:** Per la verità credo che questo sia un problema molto sentito per la città, tanto è vero che stasera abbiamo alcuni genitori presenti in aula e io devo convenire con il Sindaco quando ci dice che, molto probabilmente la convenzione che è la base tra il Comune e la Scuola Addolorata sia una convenzione legittima, convenzione che però noi dobbiamo dire che risale a tanti anni addietro ma che riteniamo solo da poco, in seguito ad un procedimento di auto tutela da parte della Ragioneria dello Stato, che sia da considerarsi illegittima.

Io credo che per la verità il parere che abbiamo ricevuto sia comunque, suscettibile di interpretazione. Ho contezza che esiste un ricorso al TAR tra l'Ente e la scuola tanto è vero che mi sembra che proprio nei prossimi giorni bisogna discutere sulla sospensiva.

Ridurre, certamente è positivo dare la possibilità di trasferire l'intero semiconvitto all'Addolorata, perché ritengo che in questo modo l'Amministrazione ha la possibilità di poter risparmiare, però in questo modo credo che andremo a ridurre quello che è il ruolo della scuola, perché dovrebbe fare semplicemente e solo l'attività di semiconvitto, correremmo con la dismissione delle prime classi, il rischio di fargli perdere i requisiti della paritaria e della parificata. Credo che certamente questo gruppo consiliare saluta di buon grado che tra il Comune e la scuola vi siano ancora dei momenti di confronto, ritengo che bisogna perseguire in questo senso, c'è la possibilità che i nostri legali si incontrino con i legali della scuola, perché poi credo che si possa trovare una soluzione che possa soddisfare entrambe le esigenze.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Perrino. Visto che si ritengono soddisfatti, i consiglieri interroganti, se non ci sono interventi, passo al capo successivo.

**PRESIDENTE: CAPO N.20: “Mozione presentata dal consigliere Moccia ed altri, in merito all'informazione e pubblicazione di attività sito internet istituzionale”.**

La parola al consigliere Boccellino.

**BOCELLINO GIOVANNI:** E' una mozione, cari colleghi presentata da tutti i consiglieri comunali dell'opposizione, in data 15.12.2008, leggo per conoscenza anche al pubblico ed ai consiglieri.

(Lettura della mozione agli atti allegata).

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Boccellino, la parola al Vicesindaco, prof. Pannone.

**VICESINDACO:** Innanzitutto ringrazio il partito democratico e gli altri rappresentanti dell'opposizione per aver presentata questa mozione che, anche al fine di sgombrare il campo preliminarmente. L'Amministrazione ritiene, sia meritevole di una condivisione totale, anche perchè un atteggiamento del genere, di aperta condivisione, consente all'organo politico di indirizzo e di controllo e all'Amministrazione nelle sue competenze di potersi atteggiare con la necessaria decisione rispetto agli obiettivi programmatici, rispetto ai quali occorre registrare ancora oggi un deficit strutturale in alcuni segmenti dell'organizzazione istituzionale, dell'azione amministrativa interna all'Ente locale. In particolare il riferimento ai contenuti che vanno ad integrare le modalità esplicative e rappresentative, sul portale istituzionale degli atti nei quali si organizza l'attività istituzionale, va ricordato, rispetto anche alla volontà annunciata dal Sindaco Nespoli nella presentazione della relazione programmatica del 23 giugno 2008, che sono puntualmente disponibili i verbali trasmessi all'ufficio stampa in formato PDF e pubblicati nell'apposito spazio dedicato ai lavori del C.C., per quanto concerne le delibere consiliari, le delibere della giunta municipale, le mozioni, le interrogazioni, le ordinanze sindacali, i decreti istituzionali, il sito istituzionale è stato realizzato con un programma che da tempo consente la pubblicazione di tali elementi. La mozione quindi, va intesa come un monito forte ad integrare le deficienze che ancora accompagnano alcuni segmenti dell'iter procedurale che consente una puntuale pubblicazione di tali atti nelle sezioni corrispondenti del sito istituzionale. Ciò per dire che ad oggi agli uffici preposti per l'inserimento, non è stato sempre inviato, con la puntuale costanza metodologica un documento risalente alle tipologie indicate. Naturalmente la situazione attuale registra dei progressi rispetto al precedente trimestre e siamo persuasi del fatto che nel prossimo trimestre questo tipo di organizzazione andrà

pienamente a regime, i documenti devono pervenire in formato PDF, anche e soprattutto per salvaguardare l'assoluta integrità degli stessi. Pertinente e totalmente condivisibile anche l'approccio all'istituzionalizzazione sul piano del formato corrispondente alle esigenze del portale istituzionale dell'Albo Pretorio, per la pubblicazione integrare sul sito istituzionale. L'attuale struttura tecnica è pronta a rendere operativo l'Albo Pretorio, avendo tutte le sezioni riguardanti gli atti che generalmente sono pubblicati all'Albo Pretorio fisico del Comune. Questa possibilità diventerà concretamente operativa nel momento in cui si darà anche l'indicazione di annotare su ogni atto, come esplicitamente indicato dalla mozione, la dicitura: *“Disporre che il seguente atto sia pubblicato sul sito internet del Comune”*.

Vale la pena ricordare, anche per un'efficace ricostruzione dei passaggi compiuti nelle ultime settimane che vi è stata una specifica nota della Segreteria Generale del Comune del 25 febbraio, con la quale è stato richiesto che gli elaborati delle ordinanze e dei decreti in forma cartacea in copia sufficiente allo smistamento ai destinatari siano consegnati all'ufficio di staff e al capo di Segreteria del Sindaco, questo parallelamente alla disponibilità sui supporti magnetici adeguati degli stessi atti per la trasmissione agli uffici competenti, ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale. Inoltre è stato trasmesso, sempre da parte della Segreteria del Sindaco, l'invito a trasmettere una copia dell'elaborato, sia dei decreti che delle ordinanze, utilizzando quale strumento per la trasmissione, i servizi di posta elettronica evitando l'utilizzo di floppy disk che potrebbero risultare poco pratici a causa delle ordinarie attrezzature informatiche a disposizione. E' stato inoltre specificato che la trasmissione dell'elaborato via mail in formato doc., consentirà alla Segreteria del Sindaco, di apporre il numero cronologico esatto, questo si ricollega agli inviti e alle deduzioni che sono state compiute in quest'aula anche dal Sindaco in merito alla piena funzionalità di questo tipo di trasmissione degli atti, per rendere imm modificabile l'atto stesso, trasformandolo in PDF per poterlo immediatamente dopo inviare all'ufficio comunicazione istituzionale, per la sua pubblicazione sul web, evitando la pubblicazione degli atti in oggetto prima che questo ufficio, cioè l'ufficio di segreteria possa registrarlo, tutto questo dovrebbe evitare quelle discrasie che si sono verificate anche nei primi mesi di attività della nuova Amministrazione e che, sicuramente, vanno collegati a dei deficit, che definivo poco fa strutturali superabili nel contesto di una organica redistribuzione delle competenze e di un organica definizione delle titolarità dei vari passaggi procedi mentali che sovrintendono all'esatta catalogazione, archiviazione, numerazione e messa a disposizione degli atti sul sito istituzionale. Mi preme inoltre far presente che, per quanto riguarda la disciplina relativa al servizio di comunicazione istituzionale e ai servizi informatici, i problemi che si sono registrati nelle ultime settimane, impongono una vera collaborazione da parte dei vari settori comunali, in primis dei dirigenti, per evitare che determinate anomalie possano essere

provocate anche per un uso non sempre corretto da parte degli utenti, quindi i dipendenti comunali dei Pc che sono inseriti nel sistema di gestione centralizzato. Questo per dire che tutte le sfasature ed anomalie vanno adeguatamente considerate ed analizzate al fine di un superamento di problematiche e di tali criticità che possono inficiare nelle varie fasi operative, da parte dell'Amministrazione comunale, dei settori, da parte dei dirigenti e dei funzionari responsabili, la messa a disposizione degli atti che concorrono ad una corretta informazione, anche verso l'esterno in merito all'attività dell'Amministrazione stessa. Naturalmente sono allo studio e tali misure sono anche state previste nelle relative schede che vanno a comporre, per quanto riguarda la componente informatica, l'assetto della comunicazione istituzionale, le schede relative delle relazioni previsionali, sono state previste tutte quelle misure che possono concorrere anche ai fini di una corretta informazione all'esterno, avvalendosi anche del sito istituzionale, possono concorrere ad una corretta innovazione tecnologica che contribuisca a realizzare quello che è stato definito un nuovo edificio istituzionale rappresentato da stanze virtuali accessibili ai cittadini e anche alle imprese, senza doversi recare negli uffici comunali. Sicuramente un elemento che sarà immediatamente visibile e percepibile all'esterno e valorizzato anche nell'ottica dei rapporti con la pubblica amministrazione è quello della congrua messa a disposizione delle ordinanze dirigenziali. Anche da questo punto di vista l'Amministrazione nei giorni scorsi ed in ultimo anche stamani il Sindaco ha provveduto a sollecitare una esatta e rigorosa codificazione delle procedure che possono consentire di veicolare all'esterno quelli che sono i contenuti specifici degli atti dirigenziali che concorrono a connotare il mosaico dell'attività amministrativa posta in essere dall'Amministrazione.

**PRESIDENTE:** Grazie Vicesindaco, se non ci sono altri interventi, la parola al Sindaco.

**SINDACO:** Visto che il Vicesindaco ha omesso di dire che siamo favorevoli alla mozione... Ovviamente bisogna votarla e il voto che esprimiamo a nome dell'Amministrazione è favorevole.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Boccellino.

**BOCELLINO GIOVANNI:** Ringrazio dell'adesione e della condivisione, esprimiamo chiaramente anche noi voto favorevole, ci mancherebbe....

Non voglio manco fare un appunto perché spero che questa volta votandola tutti insieme e condividendola, si dia subito attuazione a questa pubblicazione degli atti. Ritengo che la stessa non presenti tutti questi caratteri di difficoltà così come sono stati esposti, forse perché il trasformare un file in PDF, cosa che già avviene sul nostro sito istituzionale per quanto riguarda la rassegna stampa

può essere una procedura abbastanza facile che è quella di fotocopiare un atto che è passato alla registrazione della segretaria generale, trasformarlo in PDF e pubblicarlo sul sito, dal 23 giugno 2008, che è stata annunciata, con grande enfasi, mi deve consentire, Sindaco ed Assessore, la trasparenza e la pubblicazione degli atti, l'accessibilità da parte di tutti, siamo arrivati a quasi un anno di distanza e se non ci fosse stata questa richiesta manco questo ci sarebbe stato.

Non per segnalarlo, ma mal gradisco che questa nostra mozione possa essere diventata strumento per dare colpa alle anomalie dei processi dando le colpe ai dipendenti che usano impropriamente, forse, il PC, credo che sia una cosa da verificare in un'altra sede e non in questa. Grazie per l'adesione.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Boccellino. Invito i consiglieri comunali ad entrare in aula per la votazione.

Pongo in votazione per appello nominale, che viene condivisa dal Sindaco e dai consiglieri presenti.

**Sindaco Nespoli (si), Castaldo Biagio (si), Bassolino Tommaso (sì), Fusco Raffaele (a), Esposito Enrico (a), Cinquegrana Arcangelo (sì), Falco Raffaele (si), Iazzetta Raffaele (sì), Carnevale Mario (sì), Zanfardino Giuseppe (si), Giacco Camillo (sì), Pelliccia Domenico (sì), Silvestro Ciro (sì), Acri Cristina (a), Fontanella Nicola (a), Fiorentino Fabio (sì), Tignola Giuseppina (si), De Stefano Vincenzo (sì), Lanzano Antonio (sì), Moccia Francesco Domenico (si), Izzo Pietro (si), Zucchini Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (si), Maiello Andrea (a), Di Lena Gennaro (si), Grillo Pasquale (si), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello(a), Perrino Nicola (sì), Castaldo Pasquale (a), Giustino Gennaro (si).**

**Entra in aula il consigliere Fusco, quale è il suo voto?**

**FUSCO RAFFALE:** Voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Il consigliere Fusco vota a favore.

**Con 23 voti favorevoli (8 assenti), la mozione è accolta.**

Passiamo al capo n. 21.

**PRESIDENTE: CAPO N. 21: “Interrogazione presentata dal consigliere Moccia ed altri, in riferimento al personale di supporto alle riunioni di Consiglio Comunale”.**

Prego, consigliere Boccellino Giovanni.

**BOCCELLINO GIOVANNI:** Interrogazione ai sensi dell’art. 43, comma n. 3, del D.Lgs. 267, art. 13 del vigente Statuto Comunale, art. 28 del vigente Regolamento del C.C.: Riferimento personale supporto riunioni C.C.

“Premessa – Il C.C. di Afragola si avvale durante le proprie riunioni della collaborazione tecnica e del supporto organizzativo di personale dell’ufficio della Segreteria Generale. Tali lavoratori sono normalmente presenti sin dall’ora effettiva di convocazione del C.C., indipendentemente dal suo effettivo inizio, e svolgono la loro attività sino ed oltre la conclusione della seduta, spesso anche in ore estremamente tarde.

Considerazioni – Il Comune di Afragola è tra i primi datori di lavoro per numeri di dipendenti nel nostro territorio, trattandosi di un Ente pubblico territoriale deve necessariamente rappresentare un esempio anche per altre realtà datoriali nel rispetto dei principi costituzionali di tutta la normativa sul lavoro, nonché sull’equità delle retribuzioni anche accessorie nel costante perseguimento di criteri meritocratici, che valorizzano le effettive professionalità e competenze. La politica del personale dell’Amministrazione in carica deve conseguentemente rifuggire dall’attribuire privilegi e prebende ai dipendenti comunali, soprattutto quando questi potrebbero essere conseguenti alla sola fedeltà elettorale.

Tutto quanto sopra premesso, i sottoscritti consiglieri comunali intendono conoscere quali sono le modalità di retribuzione delle prestazioni extra fornite ai suddetti dipendenti? Quali sono le eventuali forme di recupero delle prestazioni extra e in particolare quali sono le remunerazioni del disagio subito da ciascun dipendente, in particolare per le sedute che si protraggono oltre l’ora tarda? Quali sono gli accordi stipulati in sede sindacale per tali specifiche prestazioni? Quali sono le risorse nel fondo della contrattazione collettiva decentrata ed integrativa a livello..., straordinari piani di lavoro previsti per tali prestazioni? E quali sono effettivamente erogati con tali finalità?”.  
Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Boccellino, la parola al Vicesindaco.

**VICESINDACO PANNONE:** Consigliere Boccellino, lei pone l’accento su una problematica di discutibile rilevanza, che poi lei ha la cortesia di allargare anche su una dimensione, come dire,



universalistica che si confà alla tutela del diritto al lavoro, soprattutto nel mondo del lavoro dipendente, in sintonia anche con quelle elaborazioni di principio richiamate acutamente qualche ora fa ormai dal consigliere Grillo. Al quale, mi sia consentito ricordare, che in merito alla comunicazione giunta dal Comune di Pomigliano D'Arco per la partecipazione alla manifestazione di sostegno dei lavoratori della Fiat, questo ci era giunto il giorno precedente e, quindi, non mi è stato fisicamente possibile partecipare, perché avevo già concordato due importanti appuntamenti qui sulla sede comunale; lo stesso vale per il Sindaco, perché si trattava di un venerdì mattina... Ma questo per cognizione di causa, ci teniamo molto a queste tematiche, quindi io stesso ho avuto poi la cortesia di avvisare o di avvertire un funzionario del Comune di Pomigliano in merito alla situazione che si era determinata qui al Comune.

In riferimento ai tempi europei, quei tempi europei che addirittura hanno spinto qualche nostro caro amico a parlare di comunicati, quindi i comunicati si rifanno alla logica dei tempi europei soprattutto quando sono stilati con coerenza.

In riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, occorre preliminarmente sottolineare che si tratta di un'attività ritenuta da quest'Amministrazione, ma penso dall'intero C.C., indispensabile per il perseguimento di quegli obiettivi di buon andamento dell'azione amministrativa, con specifico riferimento appunto all'attività di indirizzo e di controllo dell'organo consiliare.

Per quanto concerne l'erogazione di relativi compensi per l'attività svolta nell'anno 2008, occorre da parte mia di nuovo rifarmi alla fonte di quegli impegni assunti in un'altra stagione amministrativa, rispetto alla quale sono poi state puntualmente evidenziate delle criticità da parte della ormai famigerata relazione del Nucleo Ispettivo della Ragioneria Generale dello Stato. Ebbene, per quanto riguarda l'impegno per il 2008 è necessario, dicevo, evidenziare che i ritardi nei pagamenti hanno investito non solo le attività richiamate nelle interrogazione ma ogni forma di retribuzione in favore del personale, che derivasse dalla costituzione e ripartizione del fondo per il personale non dirigenziale dell'anno di riferimento, in quanto proprio a seguito dell'ispezione intervenuta da parte della Ragioneria Generale dello Stato conclusasi l'8 luglio 2008, detta costituzione ha dovuto tener conto ovviamente dell'osservazione del superiore organo di controllo, osservazioni che hanno inciso sulla quantificazione delle risorse, alimentando, mi sia permesso aggiungere, anche una costante frizione tra le rappresentanze sindacali e la parte trattante che aveva l'onere della presidenza della trattante stessa, riducendone una notevole consistenza in linea con i rilievi emersi nella stessa relazione finale della ispezione del Nucleo della Ragioneria dello Stato. Allo stato attuale, in conformità all'indirizzo della competenza delegazione trattante, sono stati erogati tutti gli emolumenti che trovavano diretta copertura nella costituzione del fondo. Una diretta copertura che si rifà alla regolarità delle procedure messe in atto, con riferimento anche alle

competenze da parte dei rispettivi responsabili dirigenziali dei settori; così come determinato a seguito degli indirizzi ispettivi, mentre la parte residua sarà sottoposta all'esame dell'organo citato nella prossima riunione, al fine di rilevare la volontà di detto organo in ordine alle erogazioni delle somme ai dipendenti. Tale vicenda si presume che possa avere una definitiva soluzione entro le prossime settimane, presumibilmente entro il prossimo aprile 2009.

Tutto ciò evidenzia e per certi aspetti aggrava lo stato di tensione che si è determinato in merito a queste disponibilità di fondi, che hanno a che fare con le attività di supporto svolte a sostegno e a favore dell'organo consiliare, ma sicuramente rappresenta anche un chiaro monito affinché l'Amministrazione, la parte pubblica, si adopera per definire indirizzi chiari in ordine alla costituzione del fondo per il 2009.

Tanto evidenziato per le attività dell'anno 2008, si ritiene per l'anno in corso, pertanto, e anche per il futuro come indirizzo di fondo e di riferimento da parte dell'Amministrazione Comunale, al fine di evitare di incorrere nelle stesse criticità di verificare la possibilità di finanziare l'attività a sostegno degli organi istituzionali mediante l'inserimento nel fondo per il personale non dirigente, con somme per servizi aggiuntivi, di cui si riconosce la indiscutibile priorità e rilevanza, come disciplinato dall'art. 15, comma 5, del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.

Laddove detta ipotesi non dovesse essere praticabile, perché poi soggetta ad una verifica e ad un riscontro nelle competenti sedi, che prevedono anche la definizione della posizione delle rappresentanze sindacali, è allo studio la definizione di diverse e funzionali metodologie diciamo confacenti alle modalità di organizzazione funzionali, al corretto funzionamento degli organi di indirizzo, con specifico riferimento all'attività del C.C., così come richiamato dall'interrogante. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Boccellino Giovanni.

**BOCCCELLINO GIOVANNI:** La ringrazio, Assessore, devo però dire che non sono soddisfatto, per niente soddisfatto della risposta ricevuto, un punto deve essere chiaro a tutti, a questo C.C. e, quindi, ci ricollegiamo un poco a quello che è stato all'inizio della seduta. Abbiamo dei lavoratori che hanno svolto un servizio da quando ci siamo insediati a maggio-giugno 2008, hanno svolto un lavoro e da parte del loro datore di lavoro, che è un Ente pubblico, non hanno ricevuto ancora una lira, un euro. Oggi abbiamo saputo che è stato determinato il fondo di risorse, il fondo di risorse decentrato è quella somma che poi deve essere ripartita tra tutti i lavoratori dipendenti attraverso dei piani di lavoro che organizzano, ed è stato fatto a dicembre del 2008. Però intanto questi lavoratori di cui all'interrogazione in questi 6 mesi hanno lavorato e non c'è stata nessuna

retribuzione né è stata adesso menzionata quale è la soluzione o come verranno pagati per l'attività svolta nel 2008, ci è stato accennato cosa sarà per gli anni successivi, verrà messo un apposito capitolo di bilancio, molto probabilmente le somme di questi dipendenti ce li ritroveremo come debito fuori bilancio tra qualche anno, perché non sapremo come pagarli. Allora di fronte a quei debiti fuori bilancio, quest'opposizione cosa dirà? No! Non gli spettano i soldi a questi signori, ai dipendenti che hanno lavorato? O un no a questo modo di procedere di quest'Amministrazione? Vedete, il personale di servizio della Segreteria di assistenza al C.C. era un personale che si sapeva che ci doveva essere, era prevedibile non era una situazione straordinaria. Voglio ricordare, che situazioni particolari, qui adesso non per gettare il seme della discordia, ma in questo C.C. è stato approvato ad agosto un provvedimento particolare che era la ZTL, dove si è fatto un programma improvviso di emergenza e di urgenza, di una urgenza che era a cadenza settimanale, per la verità, è stato fatto questo programma e sono stati pagati gli operatori addetti a questo servizio. E' stato fatto un altro servizio di recente, è stato approvato un pagamento per un piano di lavoro, per un servizio di archiviazione dell'ICI. Questi servizi creano un malumore all'interno degli uffici, tra i dipendenti del nostro Comune, e questi malumori e queste frustrazioni di coloro i quali prestano un'attività e non vengono pagati poi si riversano sulla qualità del loro servizio. In questo caso non mi riferisco soltanto agli addetti alla Segreteria che sono il supporto di noi consiglieri comunali, ma immagino che tutto questo possa verificarsi in altri ambienti del nostro Comune, il disservizio si riversa sui cittadini, su noi consiglieri stessi quando usciamo fuori e qualche volta ci vestiamo da cittadini e andiamo a chiedere il nostro servizio, basta andare all'ufficio anagrafe, all'ufficio sito su Sacri Cuori, noi notiamo il disagio, è dovuto a che cosa? Credo che è dovuto proprio ad una cattiva gestione del personale e ad un mancata attenzione del personale fatta da quest'Amministrazione. Quindi non posso ritenermi soddisfatto, credo che una risposta su come verranno pagati questi dipendenti e sul perché non si è proceduto nemmeno a concludere la trattativa delle organizzazioni sindacali, che anche hanno sollecitato più volte con delle lettere mandate anche all'attenzione della Commissione non sono state prese in attenzione, anche questa risposta non è avvenuta nel corso di questa interrogazione. Chiedo che successivamente sia affrontato e posto all'Odg un argomento specifico, un punto all'Odg che specificamente riguarda lo stato dell'arte circa il mancato accordo della contrattazione decentrata da parte di quest'Amministrazione con le componenti sindacali. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Boccellino, passiamo al capo n. 22.

**PRESIDENTE: CAPO N. 22: “Interpellanza presentata dal consigliere Giustino Gennaro ed altri, in merito alle strutture della grande distribuzione presente sul territorio comunale.”**

Prego, consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Le interpellanze nascevano alla fine di novembre 2008, quando probabilmente erano molto più pertinenti rispetto agli eventi che si verificavano. Non ho compreso, poi eventualmente in altra sede il Presidente mi deluciderà, la necessità di mettere quest'interpellanza, che è tra quelle più vecchie, in coda a questo C.C., comunque non è questo quello che ci spaventa.

La prima interpellanza è quella che riguarda l'atteggiamento dell'Amministrazione rispetto ad alcune sentenze del TAR Campania, Sezione di Napoli, che respingevano il ricorso fatto da alcuni promotori dei Centri Commerciali in merito a degli atti posti in essere dal Comune. Mi riferisco agli abusi sul capannone di “Chicco” in località Marchesa, che ha previsto la realizzazione di un soppalco, che era stato poi definito abusivo dal Comune di Afragola e ratificato anche dalla sentenza del TAR, e mi riferisco poi ad una serie di abusi, primo per tutti di una grande buca che era evidentemente l'inizio della costruzione di una nuova struttura commerciale in località Cantariello, in un posto adiacente a Leroy Merlin.

L'interrogazione aveva una valenza particolarmente importante non fosse altro che alcune delle ditte, che ponevano in essere questi insediamenti, hanno riempito diverse pagine della relazione di scioglimento dell'allora Amministrazione Salzano, perché erano ditte controindicate ai fini della normativa antimafia.

Rispetto a queste sentenze non abbiamo contezza, anche se più volte le abbiamo riprese in altri discorsi in quest'aula, di quale è stato l'atteggiamento dell'Amministrazione, soprattutto rispetto ad un contenzioso che si sta trascinando anche dinanzi al Consiglio di Stato, si trascina su sentenze del TAR che sembrano inequivocabili, perché rispetto al contraddittorio che c'è stato tra l'Amministrazione Comunale e i promotori di questi Centri durante il giudizio di primo grado, il giudice ha ritenuto il mancato rispetto degli standard urbanistici, di cui al Decreto n. 1444, un momento imprescindibile.

Ora al di là dei contenuti dell'interpellanza, non sono solo contenuti teorici, bisogna avvertire il senso di responsabilità di chi è chiamato ad esercitare l'azione di governo. Mi risparmio il tempo nell'illustrare l'interrogazione, perché tutti quanti hanno avuto modo di leggere, evidentemente il Sindaco rispetto alla risposta che ci darà mi conservo il tempo per un'eventuale risposta molto più articolata.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Giustino, la parola al Sindaco.

**SINDACO:** Io cercherò di dare le risposte che il consigliere Giustino ha richiamato nell'interrogazione, che ha sintetizzato in sette punti, tralascio il commento del merito delle cose dette in premessa, perché ritengo che sono tutte questioni che hanno una partenza in anni lontani e attengono a responsabilità di altre Amministrazioni; ovviamente nelle risposta mi soffermerò anche su questi dati.

Primo punto, il consigliere Giustino chiede per quale motivo non si da' corso alle sentenze del TAR Campania sopraccitate ed immediatamente esecutive; la sentenza del TAR Campania n. 2574/2008, chiedo scusa al consigliere Giustino se leggo ma a volte certi riferimenti sono necessari, io sono abituato a non seguire la traccia, anche perché ho dovuto impegnare gli uffici per dare al C.C. le risposte doverose, leggo: è relativo alla soccombenza della MDC S.r.l. nel ricorso avverso al diniego del 16/02/2007, Prot. 4204, alla richiesta del Permesso di Costruire presentata in data 20/06/2006, Prot. 16794, all'ACF S.r.l. per l'ampliamento del corpo B, denominato B1, per rendere esaustiva questa legenda, si tratta di Leroy Merlin, in quanto proprietario delle aree individuate catastalmente al F. 15, P.lle 533, 537 e 538, le conclusioni del giudizio non richiedono alcun intervento da parte del Comune, perché si tratta già di un diniego ad una richiesta. Il ricorrente è andato al TAR per veder contestato il diniego dall'Amministrazione, quindi da questo punto di vista non c'è un'attività consequenziale.

La sentenza n. 2580/2008, su cui pende il ricorso al Consiglio di Stato, è relativa alla soccombenza alla MDC nel ricorso per l'annullamento al diniego definitivo del 06/03/2007, Prot. 1033, notificato il 19/03/2007, alla DIA del 13/04/2006, Prot. 10122, Prat. N. 83/2006, per la realizzazione di un parcheggio interrato pertinenziale adiacente il corpo B, il famoso fosso di cui richiama il consigliere Giustino, inoltrato all'ACF S.r.l. per l'annullamento dell'Ordinanza di sospensione e demolizione dei lavori n. 42/2007 del 24/01/2007, e della consequenziale dichiarazione di acquisizione al patrimonio comunale n. 256/2007 del 18/09/2007, per l'annullamento del diniego definitivo ..... del 19/04/07, Prot. 1897, relativo alla DIA in Sanatoria del 12/03/2007, Prot. 3731, inoltrato all'ACF S.r.l., oggi MDC S.r.l. A seguito della suddetta sentenza, e tenuto conto dell'acquisizione di alcune aree al patrimonio comunale, l'ufficio ha provveduto alla verifica degli standard urbanistici sulle restanti aree, perché questo era uno dei dispositivi delle sentenza precedente richiamata dal TAR, al netto di quelle destinate ad urbanizzazione primaria di proprietà della MDC, individuata al F. 15, P.lle nn. 534 e 535, complessivamente di mq. 2.172+1.847, complessivamente 4.019 mq., e a quella per le urbanizzazioni secondarie, individuate nel F. 15, P.lle 531, di mq. 7.427.

Il rapporto alle seguenti superfici autorizzate, Concessione Edilizia del 04/12/2003, n. 117, DIA del 15/01/2004, Prot. 622, Prat. 25/04, P.C. di Variante del 15/04/2004 n. 40, DIA del 07/07/2004 Prot. 13136, Prat. 160/2004; DIA del 04/04/2005 Prot. 6445, Prat. 52/05; Certificato di Agibilità dell'Edificio "B" del 17/05/2005 n. 152.

Da questi atti si evincono questi indici urbanistici, superficie coperta di mq. 10243, superficie di vendita di mq. 8.631 interna, di mq. 1.369 esterna, per complessivi mq. 10.000; superficie lorda di pavimento di mq. 10.697 e al volume complessivo di mc. 81.826. L'applicazione dei parametri di cui all'art. 5, II comma, del Decreto Interministeriale n. 1444/1968, dell'art. 18 della L. 765/1967, modificato successivamente dall'art. 2 della L. 122/89, impone la disponibilità di aree per parcheggi rispettivamente di almeno mq. 4.278,80 e di mq. 8.182,60, per un totale di mq. 12.461,40, se noi ci dovessimo fermare unicamente alle disposizioni delle leggi urbanistiche nazionali, che risulta essere inferiore alla superficie richiesta invece di mq. 2 X mq. di superficie di vendita imposta dalla L.R. 01/2000. Quindi, la dotazione minima degli spazi per parcheggi per l'immobile "B" non può essere pertanto inferiore a mq. 20.000, così prescritto dalla L.R. 01/2000.

Le aree destinate a parcheggio del medesimo esterne ed interrate riscontrate catastalmente all'attualità sono pari a mq. 21.309,80, maggiori di quelle previste dalla L.R. 01/2000, come da quadro riepilogativo in calce, cioè che è stato già evidenziato.

Dalla mera esposizione di cui sopra, si rileva che l'attività consequenziale alle sentenze de quibus sono state tutte quante intraprese e definite, nel senso che le sentenze, per essere chiari, erano di due fattualità: la prima, corpo "B", Leroy Merlin, contraria ad una richiesta di ampliamento del manufatto, e non solo la contrarietà già ad una, diciamo, attività dell'ufficio che negava questo diritto di ampliamento, contestato in sede di TAR da parte della controparte, confermato in sede di TAR con l'obbligo al Comune di rivedere gli standard urbanistici, che sono stati rivisti e che danno queste risultanze.

La seconda sentenza invece riguarda la procedura di acquisizione che il Comune aveva inoltrato, aveva avviato in conseguenza di tutti gli altri carteggi che ho richiamato, le DIA negate, Sanatorie revocate e non concesse, Ordinanze di abbattimento non eseguite, procedure di acquisizione eseguite da parte del Comune, contestate in sede di TAR, confermate dal TAR, c'è un giudizio pendente al Consiglio di Stato.

Questo per quanto riguarda il capo n. 1 dell'interrogazione del consigliere Giustino; l'altra sentenza riguarda, come ben ha richiamato il consigliere Giustino, la divisione, il soppalco, così viene indicato, non si tratta di soppalco, della "Chicco Artsana", perché è una superficie interfusa non è un soppalco, è una divisione della superficie all'interno diversa dalla DIA che era stata presentata; contestata in sede di TAR, per la quale sono in atto procedure non solo l'Ordinanza di

demolizione ai danni del richiedente, ma eventualmente non ci sia ottemperanza ovviamente procedure di acquisizione al patrimonio immobiliare del Comune.

Punto n. 2, chi è il responsabile del procedimento incaricato? Il responsabile del procedimento è l'arch. Giuseppe De Luca.

Punto n. 3, per quale motivo l'attuale dirigenza nel proporre l'adozione della delibera di G.C. 43/2008, non ha sentito l'urgenza e l'obbligatorietà ad eseguire le demolizioni delle opere abusive sanzionate all'interno delle strutture commerciali? I motivi che hanno condotto all'emanazione della deliberazione di G.C. 43/08, sono già ricompresi nel corso della stessa deliberazione. Con l'emissione della G.C. 43 del 10/11/2008, l'Amministrazione Comunale ha inteso porre un argine al gravissimo fenomeno dell'abusivismo edilizio sul territorio comunale, offrendo lo strumento ed immediato ai responsabili del procedimenti, supportato dalla norma, per avviare con sollecitudine gli abbattimenti e al contempo arrestare il pesante fenomeno, ciò con azioni ferme e severe. Inoltre è necessità indifferibile ed improcrastinabile di quest'Amministrazione Comunale quella di demolire i cantieri edili abusivi, soggetti al provvedimento di piantonamento dalla Procura della Repubblica, nel rispetto del principio di economicità cui tende l'azione amministrativa al fine di liberare importanti risorse umane.

Con tali procedure, si apporteranno notevoli benefici allo stesso Ente Comunale sia in termini di risparmio di risorse economiche che in termini di guadagno di risorse umane da svincolare dai gravosi compiti assegnati; libereremo un cospicuo numero di pattuglie di operatori di Polizia Municipale impiegabili per altri compiti.

Occorre, infine, ribadire che è sentita da parte dell'Amministrazione Comunale l'esigenza di sanzionare tutti gli abusi edili commessi sul territorio comunale e, quindi, anche quelli ricompresi all'interno dei Centri Commerciali, ma ciò deve avvenire nel rispetto della norma in aderenza al DPR 380/2001, ricordando anche che saranno avviati alla demolizione i cantieri edili abusivi già soggetti alle deliberazioni della Commissione Straordinaria, per il quale l'iter procedurale amministrativo, ripristino degli illeciti edilizi, è praticamente concluso...

Sono procedure in contraddittorio, che non danno la possibilità al Comune di seguire procedure se non quelle indicate, in particolare per quanto riguarda i Centri Commerciali, visto che trattiamo di questo, l'abuso perpetrato diciamo nel comparto Cantariello, il famoso buco, è stato contestato, è stata emessa un'Ordinanza di demolizione non eseguita, è stata avviata la procedura di acquisizione al patrimonio immobiliare eseguita, è stata contestata al TAR, siamo al Consiglio di Stato. La legge ci obbliga, passaggio successivo, all'esito della sentenza definitiva, di portare la questione in C.C. ed il C.C. decide sul destino del manufatto. Non è un atto di competenza né dirigenziale né del Sindaco e né della Giunta, lo prescrive la legge; questo faremo all'esito della sentenza del Consiglio

di Stato per definire non solo per questo, perché vi anticipo, al consigliere Giustino l'avrei fatto l'altra sera alla Conferenza dei Capigruppo che non si è tenuta, che darò a tutti i capigruppo un atto di indirizzo che intendo portare in una delle prossime sedute di C.C., che riguarda tutti questi casi di acquisizione di manufatti abusivi al patrimonio immobiliare, nel senso che dobbiamo indicare qual è la strada da perseguire successivamente. Perché se il C.C. non si esprime è ovvio che il manufatto formalmente è acquisito al patrimonio del Comune, ma sostanzialmente non dando un'indicazione poi successivamente dovesse intervenire domani mattina un condono edilizio, non avendo noi fatto la destinazione d'uso, quell'abuso rientra nella disponibilità del vecchio proprietario. Nel caso in specie se noi non facciamo la destinazione d'uso del fosso vicino a Leroy Merlin e esce un condono domani la vecchia proprietaria ne rientra in proprietà e, quindi, ne fa quello che vuole, dobbiamo fare l'indicazione dell'utilizzo; questo lo possiamo fare solo con sentenza esecutiva, non lo possiamo fare in costanza di contenzioso, lo dice la legge. Quindi, da questo punto di vista stiamo eseguendo in maniera pedissequa tutte le disposizioni legislative.

Quarto punto che sottolinea il consigliere Giustino: rispetto ai principi invocati nella gestione commissariale da parte del Settore Urbanistico e confermati dal giudice amministrativo in ben tre sentenze di merito, quale attività intende porre in essere quest'Amministrazione Comunale oltre alla totale inattività che ad oggi la caratterizza?

(Consigliere Giustino, le dimostrerò come questo non è vero, senza polemica). E se il dirigente del Settore Urbanistico intende adottare i provvedimenti obbligatori e consequenziali nell'ambito delle prerogative di autonomia gestionale che contraddistinguono le mansioni dirigenziali?

Al di là di quanto disposto con precitate sentenze, l'ufficio sta procedendo alla redazione degli atti consequenziali agli approfondimenti in itinere che prioritariamente interessano. Allora, consigliere Giustino, lei ricorderà, perchè quella delibera è stata oggetto di un invio alla Procura, che nel corso di un dibattito che abbiamo svolto in quest'aula a luglio dello scorso anno io ebbi a dire che avevo convocato tutti i soggetti presenti nei Centri Commerciali, anticipando loro che avremmo attivato un'azione di verifica di tutte le procedure amministrative che erano state negli anni adottate a sostegno delle attività edilizie nei Parchi Commerciali, anticipando una serie di valutazioni mie personali, e all'esito di quelle valutazioni fu chiesto ai gruppi di opposizione di inviare quel dibattito alla Procura della Repubblica.

Ebbene, quell'attività noi l'abbiamo attivata in maniera anche cospicua, quindi non c'è inerzia da parte degli uffici, evidentemente il consigliere Giustino ha cattive informazioni in proposito.

Quindi, leggevo, al di là di quanto disposto dalle precitate sentenze, si sta procedendo alla redazione degli atti consequenziali agli approfondimenti in itinere che prioritariamente interessano: 1) la collaudazione tecnico-amministrativa delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria



realizzate; procedure avviate con le determinazioni dirigenziali 60C del 19/12/2008 e26C del 04/03/2009 di nomina e di individuazioni dei collaudatori tecnico-amministrativi e con la trasmissione alle parti interessate dell'avvio dell'attività di collaudazione, al fine della verifica dello scomputo degli oneri di urbanizzazione effettuati e del conseguente saldo a favore dell'Amministrazione Comunale, oltre a provvedere alla consegna delle medesime unitamente alle aree di sedime al patrimonio disponibile del Comune.

Faccio notare, consigliere Giustino, che precedentemente l'UTC, a differenza di quanto invece sanciva la Convenzione Urbanistica approvata dal C.C., ha emesso certificati di agibilità per le strutture senza provvedere al collaudo, senza provvedere al computo del conguaglio degli oneri di urbanizzazione e di costruzione. Visto che molto spesso si danno giudizi lusinghieri rispetto all'attività prodotta in passato, questa è a testimonianza come invece quell'Ufficio Tecnico non ha rispettato la Convenzione Urbanistica che il C.C. aveva approvato.

2) La determinazione del conguaglio del contributo del costo di costruzione, per cui essendo è necessario acquisire i computi metrici consuntivi dei costi di costruzione sostenuti dai concessionari rispettivamente per la realizzazione dei corpi A – IKEA e B – Leroy Merlin, è stato inoltrata in data 12/01/2009, Prot. 748, la richiesta dei computi metrici consuntivi relativi alla Concessione Edilizia n. 34/2003 e successive DIA del 12/03/2004, Prot. 5331, Prat. 49/04 e del 20/04/2004, Prot. 7665, Prat. 97/04; mentre è stata inoltrata in data 12/01/2009, Prot. 758, quella relativa alla Concessione Edilizia n. 117/2003 del 04/12/2003, Variante n. 40 del 15/04/04 e successive DIA del 15/01/04, Prot. 622, Prat. 25/04, del 07/07/2004, Prot. 13163, Prat. 160/04 e del 04/04/2005, Prot. 6445, Prat. 52/05.

Il contributo versato è stato determinato sul costo preventivo delle opere e non è stato effettuato dai responsabili dei procedimenti o dal dirigente, arch. Salvatore Napolitano, la verifica al Consuntivo prima del rilascio del Certificato di Agibilità. Da un'analisi sommaria per tipologia di campioni, si è del parere che il conguaglio del contributo possa essere superiore a più del triplo di quello versato. Il che significa che il Comune di Afragola doveva incassare perlomeno un milione e mezzo di euro in più di quello che è stato versato, in illo tempore lo doveva incassare prima dell'emissione del Certificato di Agibilità. Questo connota come funzionavano gli uffici in precedenza.

3) La verifica dei numerosi frazionamenti catastali effettuati in corso d'opera dal concessionario, al fine di riscontrare la conformità di quanto convenzionato e concesso con quanto effettivamente urbanizzato ed eseguito, ad una prima verifica si evidenzia una minore superficie impegnata per le opere di urbanizzazione eseguite rispetto a quelle convenzionate per circa mq. 640 (dovrebbero essere trasferite al Comune di Afragola, ma non sono state realizzate). Per cui si procederà a

determinare ad operazioni di collaudo tecnico-amministrativo concluse il conguaglio della monetizzazione delle medesime.

Consigliere Giustino, questo per il punto 4, voglio aggiungere che quest'opera che è stata già attivata per il Parco Commerciale in località Cantariello, è in corso di esecuzione anche per il Parco Commerciale in località Marziasepe, alcuni ritardi, prima che il consigliere Giustino possa imputarli a quest'Amministrazione o all'Ufficio Tecnico, sono ascrivibili al fatto che stiamo recuperando tutta la produzione relativa alla concessione "Vignale Immobiliare", "Ipercoop" per renderci conto, perché all'epoca tutta la procedura fu sequestrata dall'autorità giudiziaria, negli anni l'Ufficio Tecnico del Comune non ha mai richiesto copia del documento. L'abbiamo fatto noi in maniera ufficiale, la Corte di Appello, la Procura di Napoli ci hanno risposto in questi giorni, tutto è stato trasferito in Cassazione, ci apprestiamo a fare la richiesta in Cassazione per avere la copia ufficiale, perché ci sono delle copie officiose, lei mi insegna che con le copie officiose non si possono fare le contestazioni e, quindi, stiamo procedendo anche alla verifica per comparti, perché nel caso in specie per il comparto Marziasepe abbiamo quattro autorizzazioni commerciali: una riguarda la "Vignale Immobiliare", la prima, la più antica; la seconda l'ampliamento della Vignale Immobiliare e la Multisala; la terza il Centro Commerciale "Mandi"; la quarta il Centro Commerciale S.M. La Nova, che sarebbe Eldo e tutti le altre sigle che stanno lì sopra; quindi si sta provvedendo anche a questa individuazione delle procedure. Già sono emersi in questo caso analoghi atteggiamenti che sono stati assunti per il Cantariello anche per la località Marziasepe, con un evidente danno erariale ai danni del Comune, perché non sarebbero stati versati oneri di urbanizzazione e di costruzione per svariati milioni di euro.

Punto n. 5: se rispetto ad una questione morale, forse più legale, non sarebbe stato prioritario per l'Amministrazione dare corso alle sentenze sopraccitate, anche alla luce che si opera in un territorio particolarmente delicato dal punto di vista ambientale?

Consigliere Giustino, da questo punto di vista stiamo facendo non solo l'applicazione delle sentenze ma siamo andati oltre, perché stiamo facendo chiarezza su tutte le procedure adottate in passato e abbiamo potuto evidenziare che sono state fatte delle palesi omissioni da parte dell'Ufficio Tecnico in precedenza.

Punto n. 6: per quale motivo quest'Amministrazione continua con atteggiamenti di inerzia che provocano un dubbio favore della Società proprietaria delle strutture commerciali, visto che a quelle gravate da abusi edilizi dovrebbe essere interdetta l'attività commerciale?

Con comunicazione del 26/11/2008, si è riscontrata la richiesta del Comando della P.M. del 16/10/2008, Prot. 27821, relativa al rispetto dei parametri previsti dalla Legge Regionale 01/2000 per l'immobile in località Cantariello, quell'oggetto della Sentenza del TAR, denominato corpo

“B”, grande struttura di vendita di mq. 10.000, categoria “G”, Leroy Merlin. Le conclusioni della verifica hanno evidenziato il rispetto degli standard urbanistici, di cui al Decreto Ministeriale 1444/68 e L. 122/89 e della verifica dell’autorizzazione di parcheggio prevista dalla L.R. 01/2000, detenendo l’immobile area per parcheggio per mq. 21.309, superiore a mq. 20.000 normativamente previsti. La coesistenza all’attualità dell’agibilità del plesso e della dotazione di area di parcheggio consentono l’esercizio dell’attività commerciale.

Quindi, da questo punto di vista l’Amministrazione ha fatto quanto doveva fare, nel novero delle valutazioni rispetto alle attività commerciali messe in campo da ditte che sono interdette, gli uffici sono allertati; da questo punto di vista credo che gli uffici stessi contesteranno eventuali situazioni particolare.

Passo al punto sette, punto ultimo dell’interrogazione del consigliere Giustino e degli altri: se l’Amministrazione ha subito qualche forma di condizionamento finalizzato a ritardare gli atti da emettere in attesa dell’esito della sentenza in appello del Consiglio di Stato, e se è vero che durante il periodo della Commissione Straordinaria qualche Parlamentare abbia sollecitato il rilascio di Permessi di Costruire alla società per poi rilevarsi interdetta ai fini antimafia.

Allora, su questo punto il responsabile del provvedimento scrive: “Per quanto di competenza, lo scrivente ha dovuto preliminarmente completare l’analisi di tutti gli atti afferenti l’insediamento de quo, individuare le irregolarità, ad esempio mancanza della impegnativa di assunzione ai vincoli del PRG (consigliere Moccia, pure questo bisogna evidenziare), all’atto del rilascio della Concessione, Permessi di Costruire, mancanza della registrazione dell’impegnativa nei pubblici registri prima del rilascio dell’agibilità, mancato collaudo tecnico-amministrativo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, mancata verifica dello scomputo al consuntivo degli oneri di urbanizzazione, mancata richiesta dei computi in consuntivo e alla determinazione del conguaglio del contributo del costo di costruzione, mancata verifica delle superfici destinate alle opere di urbanizzazione rispetto a quelle individuate in convenzione per la determinazione del conguaglio, della monetizzazione delle aree cedute ed altro, che ancora stiamo ancora verificando”. Tutto questo, mi scusi, consigliere Giustino, nonostante la sua accusa che gli uffici sono inadempienti, abbiamo fatto tutte queste verifiche che dovevano essere fatte negli anni precedenti, quando sono state emesse le certificazioni per incominciare quell’attività commerciale.

Continua il responsabile del procedimento: valutare la tipologia delle procedure da adottare e la sequenza delle medesime al fine di concretizzare obiettivi, passo dopo passo, il tutto resistendo agli inviti del Sindaco di provvedere alacremenente alla redazione di determinazioni conclusive, ma trovando nei medesimi comprensione per la complessità delle problematiche silenti emerse e

pazienza per l'attesa dei risultati. L'attività dello scrivente non risulta, pertanto, condizionata ma dettata dal buonsenso e professionalità.

Per quanto riguarda la richiesta di pressioni fatte sulla Commissione Straordinaria, credo che bisognerebbe chiedere al dott. Noce per avere una verifica in tal senso, non credo che il Sindaco e l'Amministrazione le possano dare una risposta.

Credo che da questo punto di vista, ho illustrato al C.C., a tutti i consiglieri comunali, al fine di avere contezza di quello che l'ufficio sta promuovendo per l'attività di verifica che tutte le procedure amministrative attuate in questi anni, per l'impegno che ho assunto in C.C., ricordavo luglio dello scorso anno, ma anche per rendere trasparente tutte le attività che abbiamo messo in campo, a tutti i consiglieri comunali non appena quest'istruttoria sarà finita, come dall'altra parte già sono state avviate le procedure in contraddittorio sia con la proprietà di IKEA che con la proprietà di Leroy Merlin per definire il conguaglio doveroso da versare al Comune di Afragola. Ma la situazione, come tutti quanti voi comprenderete, perché è parte di dieci anni fa....., è un poco più complessa, ma riteniamo che nel giro del mese di aprile di concludere questa procedura, di avere contezza complessiva, perché già emergono, purtroppo, risultati inquietanti, perché sono stati compensati oneri di urbanizzazione in presenza di opere che non sono state eseguite, con evidente dichiarazione di falsità da parte degli uffici preposti. Ma questo vale per il passato, noi stiamo solo cercando di fare chiarezza e recuperare al Comune tutta una serie di omissioni che hanno gravato anche sulle casse del Comune. Ritengo che questa sia un'utile informazione al C.C.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Sindaco, anche se è andato ben oltre il tempo previsto, la parola al consigliere Giustino Gennaro.

**GIUSTINO GENNARO:** Sindaco, chiedo scusa, ma ogni tanto mi attardavo al telefono, però lei viene qua con una relazione tecnica puntuale e dettagliata, io che non sono un tecnico, ahimè, ho necessità di cogliere qualche consulenza telefonica al volo, consulenza telefonica al volo che, ritengo, mi ha fatto per certi aspetti pure bene!

Noi plaudiamo l'attività che l'Amministrazione sta mettendo in essere rispetto a questo processo ricognitivo che investe le grandi strutture di vendita, però ci dovete permettere di rilevare una serie di contraddizioni nell'atteggiamento dell'Amministrazione, nell'atteggiamento dei tecnici dell'Amministrazione. Allora, per quanto riguarda l'edificio Leroy Merlin, il tanto cattivissimo dirigente del settore all'epoca chiudeva una nota indirizzata all'Ufficio Commercio in questo modo: "Pertanto considerato tutte le premesse sopra, considerato che le sentenze sanciscono le motivazioni di diniego come rispondenti a principi di logica e buona amministrazione, in particolare nei casi in

cui si perseguono obiettivi di equilibrato sviluppo ed armonico insediamento nel più vasto ambito territoriale, soprattutto con riferimento alle iniziative commerciali di specie che creano un notevole impatto sul territorio, accertato che ad oggi non sono più rispettati i dettami normativi in materia di standard urbanistici, così come prescritti dalla Convenzione Urbanistica dell'11/09//2003 della L.R. 01/2000 (poi vediamo il perché tutto ruota qua intorno).

Rilevato che lo stato deficitario e carente di verde attrezzato e parcheggi come prescritti dalla normativa.

Considerato che gli atti amministrativi posti in essere sono immuni dai vizi di legittimità, si conclude che non sussistono ad oggi le condizioni normative di standard urbanistici idonei a regolare svolgimento di siffatta attività (stiamo parlando di Leroy Merlin), di attività commerciale nell'area Cantariello.

Tanto si comunica per i provvedimenti di competenza, infine corre l'obbligo di comunicare che seguirà procedimento di revoca dell'agibilità della struttura, cioè di chiusura".

Questa a firma dell'arch. Napolitano, che non incassa i soldi da questi Centri, però guarda caso avvia i procedimenti finalizzati alla chiusura degli stessi.

Quindi, alla fine con questo atto io ritengo che se è pur vero che i Centri Commerciali debbano qualcosa a questo Comune, beh il Comune può sempre incassare! Ma con quest'atto finalizzato alla chiusura del Centro stesso è possibile cogliere con mano la buona fede dell'arch. Napolitano.

Che cosa è stato fatto rispetto a questo documento non è dato di sapere. Ma entriamo immediatamente nel merito della questione tecnica, perché la relazione che il Sindaco ha letto, non gliene posso fare una colpa perché è una relazione di natura squisitamente tecnica, così come lei mi ha perdonato della telefonata, telefonata che deluciderà pure sulla relazione tecnica. L'obiettivo non è verificare se Leroy Merlin o come si dice rispetta gli standard urbanistici dei parcheggi di cui al Decreto 1444 della L.R. del 2000, non va riferita esclusivamente all'insediamento di Leroy Merlin il rispetto degli standard. Il rispetto degli standard va riferito in riferimento alla convenzione nella sua totalità. E' su questo che si è espresso il giudice del TAR. Oggi cogliamo la relazione del tecnico che da un lato contraddice i tecnici che lo hanno preceduto, probabilmente nemmeno un contraddittorio con gli stessi, dicendo che gli standard urbanistici sono rispettati, ma rispettati rispetto a che cosa? Rispetto al singolo insediamento? No! No! Gli standard vanno rispettati rispetto ad una convenzione, che ha visto sottoscrivere contemporaneamente i promotori di Leroy Merlin e i promotori di IKEA. E rispetto a quella Convenzione che prevede 32.000 mq. copertura e non rispetto ai 10.000 mq. che lei richiamava.

Allora, è su questo che bisogna soffermarsi un attimo, perché se da un lato questo tecnico, che poi mi pare essere lo stesso tecnico che si è preso pure una denuncia da parte della Commissione

Straordinaria, perché in qualità di tecnico comunale esercitava in libera professione a sostegno di privati contro il Comune, questo va detto per onore di cronaca e per amore di verità, questo tecnico se da un lato dice che i Centri Commerciali ci devono versare qualche milione di euro, dall'altro dice che rispettano gli standard urbanistici.

Il tecnico precedente che non era ancora entrato nel merito di un eventuale conguaglio, intanto aveva detto che le strutture andavano chiuse perché non rispettavano la Convenzione Urbanistica.

Vedi, Sindaco, io non te ne posso fare una colpa, dai delle indicazioni politiche non sei un tecnico, e per quanto riguarda tutta l'attività politica posta in essere, io qui non devo fare rimostranze di nulla, io qui devo prendere atto con grande soddisfazione che le indicazioni politiche dell'Amministrazione sono state: verificatemi gli standard urbanistici, verificatemi se questi mi devono ancora qualcosa. Evidentemente un corretto rapporto, all'interno degli stessi tecnici di questo Comune, avrebbe dovuto presupporre un contraddittorio tra chi fino a ieri era il responsabile di questo procedimento e chi invece lo è solo da qualche mese.

Allora, l'invito è di andare a verificare il rispetto agli standard urbanistici rispetto alla Convenzione, il "trucchetto", mi sia consentito, di verificare gli standard urbanistici rispetto all'edificio denominato genericamente Leroy Merlin non regge, non può reggere. Quella Convenzione prevedeva tutta una serie di attività in capo all'Ente, prevedeva tutta una serie di attività in capo ai promotori. Beh, queste attività, il giudice del TAR ha riscontrato una serie di deficienze rispetto ai promotori, c'è una buca, rispetto a quest'interpretazione che ritengo essere più corretta, perché la convenzione, lo voglio ricordare, è unica, va acquisita sia al patrimonio come è stata fatta la buca ma va contestualmente chiuso l'edificio di Leroy Merlin, perché sono venuti meno gli standard urbanistici.

Dobbiamo incassare milioni di euro, mi fa piacere, significa che abbiamo qualche soldino in più per investire in città e realizzare forse una delle opere previste nell'elenco triennale delle opere pubbliche, nel Piano triennale delle Opere Pubbliche. Discorso sostanzialmente analogo per quanto riguarda l'Edificio di "Chicco", lì ci sta un abuso, non si capisce come continuano ad esercitare l'attività commerciale rispetto all'abuso del quale il TAR ci ha dato ampia giustificazione, ... è riferito alle tesi comunali.

È chiaro che il Consiglio di Stato non si è espresso nemmeno su una sospensiva, le sentenze del TAR non sono state sospese dal Consiglio di Stato, quindi le sentenze del TAR continuano ad essere sentenze esecutive.

Non si coglie in quello che dico nessuna vena polemica, immaginando la risposta del tecnico mi ero preparato sul fatto della Convenzione, pure io mi permetterò di leggere questo breve passaggio che è ripetitivo di quanto appena esposto per essere solo più preciso: "La Convenzione Urbanistica

sottoscritta nel 2003 riguarda la totalità delle superfici territoriali nella disponibilità dei soggetti commerciali, le quali hanno permesso la costruzione dei megastore IKEA e Leroy Merlin, e che le Concessioni rilasciate per questi ultimi hanno verificato che gli standard urbanistici da cedere avrebbero soddisfatto l'esercizio di entrambe le attività commerciali e non delle singole considerate separatamente. Ragione per cui se gli operatori commerciali, a seguito della vendita dell'Edificio IKEA con le aree pertinenti, pensano di rinegoziare nuovamente il tutto..., qua tengo scritto "speculando", sul singolo Edificio Leroy Merlin", allora noi non lo dobbiamo permettere. E' questo il punto fondamentale attorno al quale si snoda la situazione.

Lei domani mattina convocherà nel suo ufficio questo tecnico diligente e si farà dare delle delucidazioni in merito a questa cosa.

La sentenza è chiara, la sentenza parla del rispetto della Convenzione ... urbanistica, lei leggendo la relazione ha parlato di 10.000 mq., le voglio ricordare che Leroy Merlin più IKEA fanno 32.000 mq. non ne fanno 10.000 mq. Poi prendiamo atto di questo tecnico così diligente..., mi pare essere lo stesso tecnico che ha creato non pochi problemi nel 1998 quando ci fu una dura contrapposizione tra l'Amministrazione che allora mi vedeva, tra le altre cose, Assessore comunale, e l'Ipercoop...

Io non ho bisogno di vedere chi ha ragione, perché le carte, la posso pure tranquillizzare, in copia che ci stanno in questo Comune vengono dalla Corte di Appello di Napoli, perché quando ci fu la necessità in questo C.C. di mettere mano alla Convenzione nell'ottica pure di un filone di indagini predisposto dalla Guardia di Finanza, furono cercate queste carte che, ahimè, non erano qui ma erano all'attenzione prima del Tribunale di Napoli e poi della Corte di Appello di Napoli, oggi mi risulta addirittura in Cassazione.

Vedi, Sindaco, non mi voglio dilungare sugli altri punti, perché poi sono punti che chi ha letto l'interpellanza interpreterà pure alla luce della risposta, non mi posso ritenere affatto soddisfatto della risposta, ma devo aggiungere però solo ed esclusivamente da un punto di vista tecnico, visto che lei poi questa sera non è in grado di darmi una risposta tecnica a questa cosa, penso che ci dovremo..... necessariamente aggiornare.

Vedi, Sindaco, adesso un poco di sana polemica politica, quando si parla dei Centri Commerciali bisogna stare attenti, perché corriamo il rischio di cadere nel luogo comune, a me risulta che ultimamente è stata fatta un'Ordinanza Sindacale con la quale si dà la possibilità a questi Centri di stare aperti, nulla di questo, la verità è che però avremmo gradito che in quell'Ordinanza si contemplasse almeno un principio, almeno un indirizzo rispetto alla salvaguardia del Commercio locale. Prevedere l'apertura dei C/commerciali di domenica e non prevedere contemporaneamente delle misure di salvaguardia del commercio locale, credo che sia un momento assai deficitario in capo all'Amministrazione. Allora, dobbiamo assumerci anche qui la responsabilità rispetto al

contesto economico che stiamo vivendo, di mettere in modo pure quei meccanismi di rilancio per certi aspetti del commercio locale.

Non sappiamo perché l'Amministrazione ha concesso queste aperture domenicali, il luogo comune vuole che forse questi C/commerciali sponsorizzino manifestazioni dell'Amministrazione, il pranzo con i poverelli, qualche festa di piazza. Per amore della trasparenza gradiremmo che tutto quello che ci offrono questi signori passi attraverso degli atti comunali, pure per avere contezza di che cosa ci stanno dando e di come li stiamo spendendo. Grazie

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Giustino, passiamo al capo n. 23.



**PRSDENTE: CAPO N. 23: “Interpellanza presentata dal consigliere Giustino Gennaro ed altri in merito al Parco Urbano, nell’area di riqualificazione urbanistica ed ambientale di C/so Napoli”.**

La parola al consigliere Giustino Gennaro.

**GIUSTINO GENNARO:** Anche qui la premessa che ho fatto sull’interpellanza precedente, trattasi di un’interpellanza che per certi aspetti è superata dagli eventi, però abbiamo la capacità di attualizzarla.

Io faccio ammenda, una volta mi sono giustificato, un’altra volta per tensione politica fummo costretti ad abbandonare l’aula, per l’amor di Dio! Anzi la devo pubblicamente ringraziare, perché ha richiamato il Presidente del Consiglio che le aveva dichiarate decadute, non si sa in base a quale, e lei le ha brillantemente recuperate evitandoci di ripresentarle.

Passo all’interrogazione, anche qui sarò molto breve nell’illustrazione, perché ci interessa, cioè la risposta del Sindaco e poi faremo una piccola riflessione su questa. L’interpellanza riguarda l’insediamento previsto in un progetto di riqualificazione di via Oberdan, che è stato più volte rimodulato nel tempo fino a restringere l’intervento solo al Centro Lu.Mo.

Vorrei sollevare anche alcune eccezioni, così il Sindaco, attualizzando la cosa, ci può dare pure una risposta, io ritengo che sia improcedibile la gara che pure sta nelle fasi finali, sia improcedibile per diversi ordini di fattori; un primo ordine di fattore è che c’è un ricorso dinanzi al TAR per una procedura di esproprio illegittima posta in essere dall’Amministrazione in riferimento alla realizzazione di questo intervento ed è soprattutto illegittima la chiusura della procedura per un secondo più qualificante motivo, se è vero quello che mi appresto a dire e del quale chiedo conforto. Il finanziamento sul piano di Via Oberdan tecnicamente si è perso, è il CIPE che nell’ottimo di una riorganizzazione di somme non spese ha fatto una promessa al Comune di Afragola di rifinanziare il progetto. Questo è da quanto mi risulta prendendo quale informazione disordinata nel Comune di Afragola. Il Decreto di finanziamento finale di questa opera io ho chiesto a più uffici, purtroppo nessuno risulta averli, rispetto a questo ci aspettiamo le risposte, la delucidazione in merito a questi interrogativi finali e poi mi riservo eventualmente una breve replica.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino. La parola all’ass. Santo Argano.

**ASSESSORE SANTO ARGANO:** Buonasera a tutti, ai cittadini, ai consiglieri, al Sindaco, al Segretario. Io ho avuto modo di apprendere, partiamo un po’ da lontano, giusto perché l’interpellanza è abbastanza forbita per cui visto che il consigliere Giustino stasera riprendeva solo

un punto, insomma direi di partire da lontano per spiegare quelle che sono state le motivazioni politiche che hanno portato alla rimodulazione del progetto. Dicevo che ho avuto modo di apprendere dalla lettura del verbale di C.C. del 07.11.2008 che l'argomento "Parco urbano" in Via Oberdan è già stato oggetto di discussione. Allora il Sindaco spiegò quali passaggi erano stati fatti presso i competenti organi onde addivenire a quella che è stata chiamata rimodulazione del progetto evitando di perdere il finanziamento. Ho avuto, altresì, modo di comprendere dalla lettura dell'interpellanza presentata dai consiglieri di opposizione che una delle maggiori preoccupazioni in merito alla questione Parco Urbano era rappresentata dalla possibilità di perdere il finanziamento, cosa che insieme al consigliere Giustino questa sera ribadiva. Ebbene, io dalla documentazione dei tecnici ho notizie diverse, in quanto mi corre l'obbligo di sottolineare che l'intervento non è minato dalla perdita del finanziamento, c'è a tal proposito una nota datata 27.11.2008 del dott. Luigi D'Antuono, Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Programmazione Piani e Programmi della Regione Campania, nota acquisita agli atti del settore Lavori Pubblici nella stessa data in cui dice che, in realtà, era stata espressa assenso alla rimodulazione proposta con la delibera di cui sopra, tant'è che con la stessa nota il dott. D'Antuono invitava l'Ente ad inviare le procedure necessarie per addivenire, in tempi rapidi, all'avvio dei lavori. La detta nota del dott. D'Antuono è conseguenziale ai pareri positivi espressi dagli Enti preposti che sono il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche e Coesione, c'è una nota del 17.11.2008, la n.24745 e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Direzione Generale per la Programmazione Infrastrutture in cui c'è una nota del 18.11.2008. Con la delibera di G.C., quando parlavo di motivazioni politiche che poi hanno spinto alla rimodulazione del progetto è chiaro che c'è stato una ridefinizione del progetto puntando più che sulle edificazione ex novo, sulla riqualificazione dell'esistente, in una logica di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale in modo da dare una nuova vita a quel plesso che per anni è stato fulcro della vita degli afragolesi, sia per quello che era e resta, malgrado l'acciaccio del plesso, l'attività degli uffici comunali ubicati, sia per quelli che una volta erano le strutture sportive utilizzate da tanti cittadini. Dunque, come più volte detto, si è puntato alla riqualificazione dell'esistente in maniera da creare una nuova struttura pubblica sul cui utilizzo futuro si è già dibattuto in quest'aula e soprattutto realizzare negli spazi circostanti l'immobile una nuova situazione di verde e di servizi tanti carenti nel nostro paese.

Tornando all'interpellanza ho più volte letto che erano scarse le motivazioni alla base della rimodulazione del progetto, ebbene penso che il recupero di un pezzo della storia del paese non è cosa da poco, recuperare prima un plesso caduco e fatiscente anzichè costruirne uno nuovo immediatamente vicino ritengo che sia il giusto modo di procedere, il giusto ordine da dare alle cose da fare. A proposito delle scarse motivazioni, ritengo opportuno ricordare le tappe

fondamentali riguardando il progetto che ci occupa, tappe che aiuteranno a comprendere il perché della rimodulazione. E', dunque, non si può che partire dal 2 gennaio 2002, data di pubblicazione da parte della regione Campania di un bando pubblico di selezione per la riqualificazione urbanistica-ambientale di quartieri periferici dei Comuni con una popolazione superiore a 40 mila abitanti, 21 gennaio ha ragione. La città di Afragola in coerenza con l'individuazione dell'art.2, allora del citato bando della Giunta Regionale, individuava quale ambito di riqualificazione il quartiere INA Casa di C/so Napoli e area di Via Oberdan sottoposta a piano particolareggiato definendo un piano di intervento. In data 11.04.2002, con apposita delibera, si approvava l'incarico all'Aspetto del Territorio dell'arch. Pasquale Miano per la redazione dei progetti di riqualificazione di cui prima. In data 19.04.2002 venivano trasmessi i progetti definitivi, che in data 20.04.2002 venivano approvati dall'Organo Esecutivo; in data 27.02.2007, quindi dopo quasi 5 anni, la Regione Campania comunicava finalmente l'assegnazione del finanziamento per la realizzazione dell'opera. Da quanto detto, si capisce, che parliamo di un progetto risalente al 2002 che viene ufficialmente finanziato nel 2007, parliamo di un progetto che come si legge dalla nota del Dirigente Ing. Nunzio Boccia riguardava la realizzazione di una Caserma dei VV.UU. e la realizzazione di un Parco Urbano. In definitiva, dunque, era stato progettato un intervento plurimo, rispetto al quale il Dirigente attuale ha mostrato perplessità a riguardo alla reale attuazione. Ha mostrato perplessità riguardo alla reale attuazione perché il detto progetto presentava un quadro economico fermo all'anno 2002, le dette perplessità, la disponibilità dell'arch. Miano a rimodulare il progetto, forse anche lui consapevole delle difficoltà di cui sopra, in uno alla ferma convinzione di riqualificare prima e di edificare ex novo poi hanno spinto quest'Amministrazione ad orientarsi verso il progetto attuale che prevede la riqualificazione e il potenziamento del solo centro LU.MO e senza voler far polemica sono sole ed esclusivamente queste le motivazioni e nessun condizionamento ambientale. A mio modo di vedere, la scelta dell'Amministrazione è stata giusta soprattutto dal momento che ci siamo mossi, che abbiamo operato senza mai pensare di poter perdere il finanziamento, senza mai pensare di voler far perdere a questa città l'ennesima occasione di rilancio del suo territorio, rilancio che a nostro modo di vedere si concretizzerà non quando l'opera sarà terminata e lasciata all'incuria del tempo, non quando l'ennesima opera pubblica sarà affidata al suo destino, ma quando gli spazi esterni, più precisamente i campi di calcio, il parco, lo spazio per gli anziani saranno dati in gestione alla Parrocchia di Santa Maria affinché ne facciano un buon uso. Eravamo e sia convinti della necessità di riattare dapprima l'esistente e solo dopo mettere mano alla realizzazione di manufatti ex novo pure perché nello specifico la vicinanza tra i due plessi, quello previsto nel progetto della Commissione, per intenderci, e quello del LU.MO caduco e fatiscente

avrebbe generato nella cittadinanza l'idea di un'Amministrazione che sceglieva ed indicava senza calarsi nelle reali esigenze della città.

Ci sono due questioni di natura tecnica avanzata nell'interpellanza rispetto alle quali io leggo quello che scritto i Dirigenti del Settore Assetto Lavori Pubblici, Ing. Nunzio Boccia, e mi riferisco al punto n.8 dell'interpellanza e c'è l'altra che è relativa al punto n.6 dove si fa riferimento a dei fondi già utilizzati. Per quanto riguarda le comunicazioni di avvio del procedimento l'Ing. Nunzio Boccia scrive: *“le comunicazioni di avvio dei procedimento espropriativa inviata dal già Settore Lavori Pubblici per le particelle oggetto del precedente progetto esecutivo sono da ritenersi perfettamente valide, in quanto dal semplice confronto tra le due planimetrie dei progetti allegati si rileva che non sono state apportate modifiche all'area oggetto della realizzazione del centro LU.MO”*. Per quanto riguarda, invece l'altro punto, il n.6, il dott. Marco Chiauzzi ci scrive: *“in relazione al senso punto dell'interpellanza di cui all'oggetto si rappresenta che ai sensi dell'art.183, comma I, del D.lgs 267/00, l'impegno costituisce la prima fase di procedimento di spesa con la quale a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore indicata la ragione, e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio. La deliberazione di cui all'interpellanza non modifica uno dei tratti distintivi dell'impegno di spesa, che dunque non necessita di verifica e né di conferma, Il pagamento, inoltre, di parte delle somme impegnate conferma che l'impegno della spesa mantiene perfettamente la sua validità”*. Grazie

**PRESIDENTE:** La ringrazio Assessore. La parola al consigliere Giustino.

**GIUSTINO GENNARO:** Ci sforziamo di recuperare qualche ricordo. Ebbene, adesso che con la delibera di rimodulazione del progetto definitivo del Parco Urbano dell'area di riqualificazione urbanistica-ambientale di C/so Napoli non è dettata alcuna motivazione della modifica del progetto stesso. Cogliamo le motivazione della relazione dell'ass. Argano stasera, ma quella delibera era una mera delibera tecnica con la quale si modificava un progetto senza darne alcuna motivazione. In verità, una motivazione la rinveniamo in una lettera che il Sindaco scriveva al dott. D'Antuono a fine settembre 2008 con la quale dichiarava: allora, nella nota del Sindaco vengono avanzate una serie di giustificazioni per procedere ad una modifica sostanziale del progetto, in particolare ci si sofferma sul fatto che i proprietari di alcune aree oggetto di procedura espropriativa avevano impugnato i relativi atti dinanzi al TAR. Quindi, sembrerebbe che le motivazioni principali della modifica apportate al progetto siano stati in contenzioso amministrativo avverso la citata procedura espropriativa. Poi, di tale aspetto in realtà non si fa alcun cenno nella delibera, che il progetto sia

stato modificato nella sostanza lo testimoniano le aree oggetto stesso dell'intervento, che vengono ristrette al centro LU.MO, che poi l'area a ridosso del centro LU.MO erano comprese anche in quelle precedenti, nulla di questo, ma la modifica sostanziale sta nel fatto che altre aree che erano interessate e solo per il fatto che i proprietari di queste aree che, guarda caso, si erano fatti promotori di un accordo di programma poi bocciato con l'Amministrazione per la costruzione di circa 15 mila metri cubi di superfici residenziali. Quindi, per evitare questo contenzioso abbiamo ristretto enormemente l'area di intervento, questo da solo per giurisprudenza acclarata rappresenta una modifica sostanziale al progetto, ma perché ci soffermiamo sulla modifica sostanziale del progetto? Perché la modifica sostanziale del progetto evidentemente avrebbe dovuto prevedere la lettera di avvio di procedimento finalizzato all'esproprio dei soggetti interessati all'esproprio, ciò non è avvenuto, e mi risulta, sempre dalla telefonata che ho fatto direttamente a uno dei proprietari delle aree interessate, che sia addirittura stato impugnato la delibera oggetto di intervento in tutti i suoi atti anche susseguenti.

Vedete, allora rispetto a questo che ci dobbiamo fermare. Io colgo la difficoltà di un Sindaco che si insedia e che trova sul tavolo una serie di progetti in itinere finanziati anche da altri Enti e che cerca di modificarli facendoli risponderli a quelli che erano gli obiettivi programmatici che si era posto, però se questa attività poi corre il rischio di farci perdere dei finanziamenti allora ci dobbiamo andare con i piedi di piombo, perché non lo so, andrò a guardare con grande attenzione le note che mi citava l'arch. Argano, ma soprattutto andrò alla ricerca di questo Decreto di finanziamento che al dire il vero, del quale non ho contezza, facciamo come il PRU, è stato votato in Giunta l'ultimo giorno utile per non perdere quel finanziamento di 2 milioni 600 mila euro, ce lo teniamo perché teniamo a cuore le sorti della città, perché poi la Giunta si può mettere a modificare gli atti di C.C. con i poteri di Giunta. Allora, rispetto a questo, visto che il termine è quasi decorso, se non è decorso già, perché sembra che il termine ultimo era il 19 marzo, vediamo di mettere in moto tutti quei meccanismi anche grazie ai buoni uffici del Senatore-Sindaco, a questo punto, e di non perderci quei finanziamenti. Io ritengo che il progetto di Via Oberdan, il progetto così come rimodulato per quanto possa dare un palazzo, ci sta anche a cuore, in realtà politicamente, in termini di concetto politico esprime ben poco, perché era il progetto degli ampi spazi, era il progetto delle zone a verde che poteva stare a cuore, in modo particolare, ai residenti di quella zona, ma in modo più generalizzato all'intera comunità afragolese. Io spero che questa attività di ridimensionamento dell'intervento non faccia da apripista a una serie di interventi di natura "speculativa" perché credo che questo territorio di interventi di natura speculativa ne abbia subito già fin troppo.

Voglio sollevare un'altra piccola eccezione dal punto di vista tecnico, perché le perplessità che mi sovengono rispetto a certi atti dell'Amministrazione sono anche dettati dall'attività contraddittoria

che l'Amministrazione stessa pone in essere, da un lato assistiamo dal fatto che viene bandita la gara e viene preso un impegno di spesa, ma dall'altro lato assisto in maniera disarmante all'inserimento dello stesso progetto nel piano triennale delle opere pubbliche per un'annualità 2009-2010-2011, chiedo scusa nell'elenco, perché di mero elenco si trattava visto che i preliminari non c'erano. Allora, rispetto a questo una gara che viene bandita non ha più necessità di trovare spazio nel piano triennale delle opere pubbliche, se questa gara che viene bandita con apposito impegno di spesa io me la ritrovo pure nel piano triennale delle opere pubbliche, allora io incomincio ad interrogarmi, teniamo questi finanziamenti, e quindi andiamo avanti con l'intervento, o questi finanziamenti sono riservati all'annualità 2009, 2010, 2011? Se l'Assessore, poi in una piccola, breve replica a titolo solo informativo ci delucida pure in merito all'iter dell'affidamento per l'inizio dei lavori fa cosa gradita, premesso che su questa cosa ci ritroveremo perché, chiederò anche all'Assessore di accompagnarmi, andremo alla ricerca di questi documenti che attestano che il finanziamento non c'è, perché da fondi riservate della Regione Campania mi dicevano, lo dico con grande serenità e perciò mi ero permesso di insistere, che c'era stata una perdita di finanziamento e nell'ottica di rimodulazione, lo voglio ripetere, dei fondi CIPE c'era stata una promessa di rifinanziamento dell'opera. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino. La parola al consigliere Moccia.

**MOCCIA FRANCESCO DOMENICO:** Sarò veramente rapidissimo, perché ci sono due piccole cose. Per quanto riguarda l'aspetto di procedura di esproprio io ho letto una relazione del tecnico il quale, dove si argomenta relativamente alla decadenza dei vincoli espropriativi sostenendo che quelle debbono essere aree cedute, però poi contraddittoriamente si procede all'esproprio, cioè questo fatto non mi quadra molto, perché se debbono essere aree cedute, non capisco il perché debbano essere espropriate. Se diciamo il fatto per cui il Comune se ne può appropriare viene giustificato con il fatto che sono aree da cedere per una procedura perequativa allora non ci vuole l'esproprio, allora l'argomentazione non mi sembra che valga e questo mi sembra un fumus al procedimento espropriativo.

Seconda questione, se ci sono aree nelle medesime condizioni, le quali vengono stralciate dal progetto pubblico e io su questo chiederei anche l'attenzione della segretaria, vengono stralciate dal procedimento attuale progetto, ciò implica che quando i privati vogliono intervenire in conformità con il piano con attrezzature e servizi, dovrebbero seguire la procedura di evidenza pubblica, come stabilisce la legge accogliendo le direttive europee sulla concorrenza e non possono procedere

come se fosse terreno loro, ma debbono avviare una procedura di evidenza pubblica per la realizzazione, come se fossero opere pubbliche, anche se solo lo tengono in proprietà e lo utilizzano secondo il piano.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Moccia.

**SINDACO:** Io volevo sottolineare due dati che ha fatto emergere il consigliere Giustino; il primo riguarda il finanziamento, questa è un'opera che ha ottenuto il decreto di finanziamento, credo nello stesso mese di luglio, noi abbiamo richiesto ed ottenuto dagli enti interessati: Regione, Ministero delle infrastrutture e Ministero del Bilancio, la rimodulazione del progetto sullo stesso decreto di finanziamento, tant'è che tutto questo è chiarito anche nelle note dei Ministeri.

Per quanto riguarda la questione espropriativa, io debbo evidenziare la contraddizione del consigliere Giustino, perché la questione che riguarda gli espropri, quando da parte del Comune di Afragola, credo agli inizi del 2008, è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate al progetto iniziale dell'avvio delle procedure di esproprio, tutti i proprietari hanno avuto la comunicazione, qualcuno già in quella fase l'ha contestata ed altri non l'hanno contestata. Successivamente all'esito dell'approvazione definitiva da parte del Comune dell'avvio del procedimento, si sono attivate le procedure definitive dell'esproprio confermando la procedura a chi già aveva ricevuto in passato la comunicazione di avvio del procedimento, in particolare le persone con le quali riferiva prima a telefono il consigliere Giustino che, legittimamente, come è giusto che sia in uno stato di diritto, si sono opposti alla procedura. Nulla di questo, ma dico, in particolare, per quanto riguarda questi soggetti, tanto a cuore al consigliere Giustino, tanto è vero che si sente a telefono anche nel corso del C.C., sono a prescindere dalla scelta che avremmo fatto come amministrazione erano interessati all'intervento de quo se nella visione originale o quella modificata successivamente. Non cambiava l'aspetto della questione, voglio che questo aspetto sia chiaro a tutti quanti, compreso gli istanti e al consigliere Giustino, perché non è che è stata modificata questa situazione e non è che non c'è un preliminare, consigliere Giustino, i preliminari sono stati approvati negli anni precedenti, noi riproponiamo progettazioni che già il Comune è in possesso, che hanno partecipato a dei bandi regionali per l'assegnazione dei fondi che stanno all'interno della progettualità che la Regione ha e che potrebbero essere un domani finanziabili. Perciò noi li riproponiamo, altrimenti sarebbero decaduti anche nella procedura di richiesta di finanziamento, perché non è che c'è una contraddizione, se lei vede più avanti troverà anche il sito di compostaggio anaerobico che abbiamo approvato in C.C., in quella fase noi volevamo posizionare l'isola ecologica vicino all'impianto di compostaggio, successivamente abbiamo

spostato l'isola ecologica dentro al piano e dentro il sito di trasferimento, per una comodità, per l'utilizzo di quell'area che già abbiamo in qualche modo organizzata e, per utilizzare le risorse se e quando verranno dalla Regione, perché anche in questo lei consigliere Giustino più volte in C.C., ma anche pubblicamente ha accusato l'Amministrazione che volevamo perdere il finanziamento dell'isola ecologica, viva a Dio non abbiamo attivato quella procedura, non abbiamo fatto la gara, perché 62 Comuni, quelli che erano stati ammessi al quel finanziamento, non hanno ricevuto una lira dalla Regione Campania, perché su quel fondo c'è in atto una procedura di infrazione ai danni della Regione Campania su quei Comuni che hanno attivato quella procedura, in forza di quella procedura di finanziamento, oggi stanno in contenzioso con le ditte, laddove sono stati eseguiti i lavori e sono 62 Comuni. Quindi, bene abbiamo fatto a non attivare quel finanziamento che di fatti quella procedura è stata contestata in sede comunitaria e quelli che, in buona fede, sperando che la Regione restituisse i soldi, hanno attivato la procedura ed oggi stanno nella situazione che devono provvedere con i fondi propri a quella esposizione.

Sembra che la Giunta Regionale sta per attivare una procedura con fondi propri della Regione che coprirebbe questo tipo di intervento e ci metterebbe nelle condizioni di procedere, noi al pari di altri 60 Comuni, nell'attivazione e costruzione dell'isola ecologica.

Per quanto riguarda le altre questioni sollevate dal consigliere Moccia, è chiaro che noi su questo piano particolareggiato, come su altri piani particolareggiati siamo di fronte ad una decadenza parziale dei vincoli, perché mentre i vincoli a favore dei privati per la edificabilità, come lei mi può insegnare permangono, come altri vincoli, sono vincoli decaduti, per questo noi abbiamo dovuto fare la procedura di esproprio, perché nel caso di vincoli ancora permanenti, essendo quelle aree soggette alla cessione parziale a favore del Comune, perché entrava nel novero dell'urbanizzazione, non avremmo potuto attuare, cioè l'avremmo occupato con la comunicazione perché era all'interno. Essendo decaduti i vincoli sulla parte H2, quindi su queste zone i vincoli sono decaduti, stiamo predisponendo un atto per rimodulare tutto il regime vincolistico, non solo su questo piano ma anche sugli altri che stanno nelle stesse condizioni. Di fatti questa è la situazione attuale che ho trovato, non è una situazione che abbiamo determinato, che ho trovato e che vale per quest'area come in tante altre aree soggette alla zona H1, anche su quelle abbiamo posizionato interventi di edilizia pubblica, come vedete nel piano triennale, vale per Via Delle Marche, vale per Via De Gasperi, vale per C/so Italia che era una zona H2, tutta quanta intera perché non c'era edificazione destinata a edilizia abitativa.

Quindi, da questo punto di vista le procedure che abbiamo attivato sono in sintonia con i principi di urbanistica che abbiamo individuato, non credo che su questa, mi chiedeva il consigliere Giustino, le procedure di gara a che punto stanno? Abbiamo superato una prima fase di ammissibilità delle ditte



\*\*\*\*\*Afragol@net\*\*\*\*\*

che hanno richiesto di partecipare alla gare, alcune sono state escluse perché mancavano dei requisiti essenziali, le altre prima di addivenire alla valutazione dell'offerta progettuale, stiamo facendo una verifica dei requisiti oggettivi, è stato richiesto DURC e certificazione per tutte le ditte partecipanti, credo che non appena questa certificazioni saranno pronte, credo alla fine del mese, alla verifica di queste, se ci sono altre esclusioni da fare, il consigliere Giustino e gli altri sanno che di fronte a un DURC negativo dobbiamo escludere la ditta partecipante, altrimenti ci troveremo in situazione a posteriori di verifica di questa partecipazione delle ditte, per cui riteniamo che in questa settimana tutte le certificazioni saranno completate e dall'inizio di aprile si avrà una fase definitiva di valutazione dei progetti e poi quella dell'offerta economica che è quella finale per aggiudicare i lavori. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco, poiché il capo n.24 è stata rinviato a una prossima conferenza dei capigruppo, alle ore 23.40 si chiude il C.C. Buona serata a tutti.

## INDICE

<b>PRESIDENTE</b>	<b>1</b>
<b>CAPO N.1</b>	<b>2</b>
<b>ESPOSITO ENRICO</b>	<b>2</b>
<b>ACRI CRISTINA</b>	<b>3</b>
<b>CAPO N.2</b>	<b>5</b>
<b>FIorentINO FABIO</b>	<b>5</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>5</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>6</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>6</b>
<b>CAPO N.3</b>	<b>7</b>
<b>CAPO N.4</b>	<b>8</b>
<b>SINDACO</b>	<b>8</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>9</b>
<b>SINDACO</b>	<b>9</b>
<b>FONTANELLA NICOLA</b>	<b>10</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>11</b>
<b>CAPO N.5</b>	<b>12</b>
<b>CAPO N.6</b>	<b>13</b>
<b>CAPO N.7</b>	<b>14</b>
<b>CAPO N.8</b>	<b>15</b>
<b>CAPO N.9</b>	<b>16</b>
<b>CAPO N.10</b>	<b>17</b>
<b>CAPO N.11</b>	<b>18</b>
<b>CAPO N.12</b>	<b>19</b>
<b>CAPO N.13</b>	<b>20</b>
<b>CAPO N.14</b>	<b>21</b>
<b>CAPO N.15</b>	<b>22</b>
<b>CAPO N.16</b>	<b>23</b>
<b>CAPO N.17</b>	<b>24</b>
<b>FIorentINO FABIO</b>	<b>24</b>
<b>BOCELLINO GIOVANNI</b>	<b>24</b>
<b>GRILLO PASQUALE</b>	<b>25</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>26</b>
<b>CAPO N.18</b>	<b>28</b>
<b>PETRELLESE FRANCESCO</b>	<b>28</b>
<b>SINDACO</b>	<b>29</b>
<b>BOCELLINO GIOVANNI</b>	<b>30</b>
<b>PERRINO NICOLA</b>	<b>30</b>
<b>SINDACO</b>	<b>30</b>
<b>MOCCIA FRANCESCO DOMENICO</b>	<b>33</b>
<b>PERRINO NICOLA</b>	<b>34</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>34</b>
<b>CAPO N.20</b>	<b>35</b>
<b>BOCELLINO GIOVANNI</b>	<b>35</b>
<b>VICE SINDACO PANNONE</b>	<b>35</b>
<b>BOCELLINO GIOVANNI</b>	<b>37</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>38</b>

<b>CAPO N.21</b>	<b>39</b>
<b>BOCELLINO GIOVANNI</b>	<b>39</b>
<b>VICE SINDACO PANNONE</b>	<b>39</b>
<b>BOCELLINO GIOVANNI</b>	<b>41</b>
<b>CAPO N.22</b>	<b>43</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>43</b>
<b>SINDACO</b>	<b>44</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>51</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>55</b>
<b>CAPO N.23</b>	<b>56</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>56</b>
<b>ASSESSORE SANTO ARGANO</b>	<b>56</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>59</b>
<b>MOCCIA FRANCESCO DOMENICO</b>	<b>61</b>
<b>SINDACO</b>	<b>62</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>64</b>